

PROGETTO INTEGRATO LOCALE

“LA PORTA DELLA SIBILLA”



Progetto Integrato Locale - P.I.L.

“La porta della Sibilla”

Mobilità ciclo-pedonale intercomunale

TRA I COMUNI DI

Visso, Ussita, Castelsantangelo sul Nera, Monte Cavallo



Tra i comuni di:

VISSO (capofila), USSITA, CASTELSANTANGELO SUL NERA E MONTE CAVALLO

I sindaci:

Gian Luigi Maurizi Spiganti	comune di VISSO
Giuseppe Fraticelli – Commissario Straordinario	comune di USSITA
Mauro Falcucci	comune di CASTELSANTANGELO SUL NERA
Pietro Cecoli	comune di Monte Cavallo

Il Facilitatore:

- Arch. P.t. Alessandro Azzolini

1- TERRITORIO DEL PIL – territorio intercomunale di intervento

Il territorio dei comuni del PIL denominato “**La porta della Sibilla**” è costituito da **4 comuni**, **Visso** che riveste il ruolo di comune capofila, **Ussita**, **Castelsantangelo sul Nera** e **Monte Cavallo**.

Questi comuni costituiscono il limite Sud della provincia di **Macerata** ed il limite Sud Ovest della Regione Marche, tanto che i comuni sono posti al confine con l’**Umbria**.

Tutti e 4 i comuni fanno parte del **Parco Nazionale dei Monti Sibillini**, tra cui Visso ha da sempre vantato la sede legale ed operativa dello stesso, e contestualmente appartengono al GAL Sibilla.

Sotto il profilo della classificazione amministrativa tutti i comuni aderenti appartengono alla categoria “**D**” secondo la classificazione del **PSR Marche**, ovvero ai comuni classificati come “aree rurali con problemi di sviluppo”.



I comuni interessati alla costituzione del **Progetto Integrato Locale**, hanno da sempre manifestato segni di coesione sia sotto il profilo territoriale, che sotto il profilo geo-politico. Chiaramente, come si vedrà in seguito, la conformazione e la posizione geografica, risultano fattori determinanti sotto il profilo della coesione e dell’identità.

Un altro elemento che ha da sempre accomunato e contraddistinto il territorio del PIL, è la **vocazione turistica** legata al contesto appunto montano.

Tale vocazione, che risulta essere appunto un fattore endogeno, per i caratteri che verranno descritti nei paragrafi seguenti, aveva dato avvio già nella situazione ante sisma del 2016, ad un’idea di progetto di

sviluppo territoriale legato alla mobilità sostenibile ed alla messa in rete delle emergenze del territorio (naturalistiche, ambientali, ma anche sportive e storico culturali).

I comuni coinvolti nel PIL, si sono **distinti** infatti da **sempre**, rispetto ai piccoli comuni della provincia di Macerata con i quali confinano, per **l'elevato flusso turistico** legato alla **natura**, ad un territorio con caratteri **montanti** e a tutte le attività ad esso legate, quali ad esempio **lo sci invernale**, il **trekking**, le **passeggiate in bicicletta** o a **cavallo**. Questi caratteri, oltre alle eccellenze naturalistiche hanno appunto fatto sì che il territorio fosse ricompreso all'interno del **Parco Nazionale dei Monti Sibillini**, e ne costituisce il cuore vero e proprio.

Il territorio inoltre si caratterizza per il **basso grado** di **antropizzazione** e per la forte **connotazione naturalistica ambientale**, con presenza di **piccoli borghi** e **popolazione residente** inferiore ai mille abitanti, ad eccezione del comune di Visso che superava, nella fase ante sisma di poco i mille abitanti.

Il territorio in oggetto, è stato interessato duramente dagli **eventi sismici del 2016** che hanno interessato il centro Italia, ed in particolare questi luoghi, essendo prossimi all'area epicentrale, così da alterarne in modo significativo non solo l'assetto urbanistico, ma anche il **tessuto sociale** ed **economico** di base, determinando un vero e proprio **stravolgimento** della vita e dell'ambiente locale.

Nei paragrafi successivi si proseguirà ad illustrare analiticamente e per settori la situazione ante e post sisma, specificando quelli che erano, nella fase di avvio e di costituzione del PIL i fabbisogni, e quelli che sono attualmente, pur confermandosi sotto alcuni aspetti.

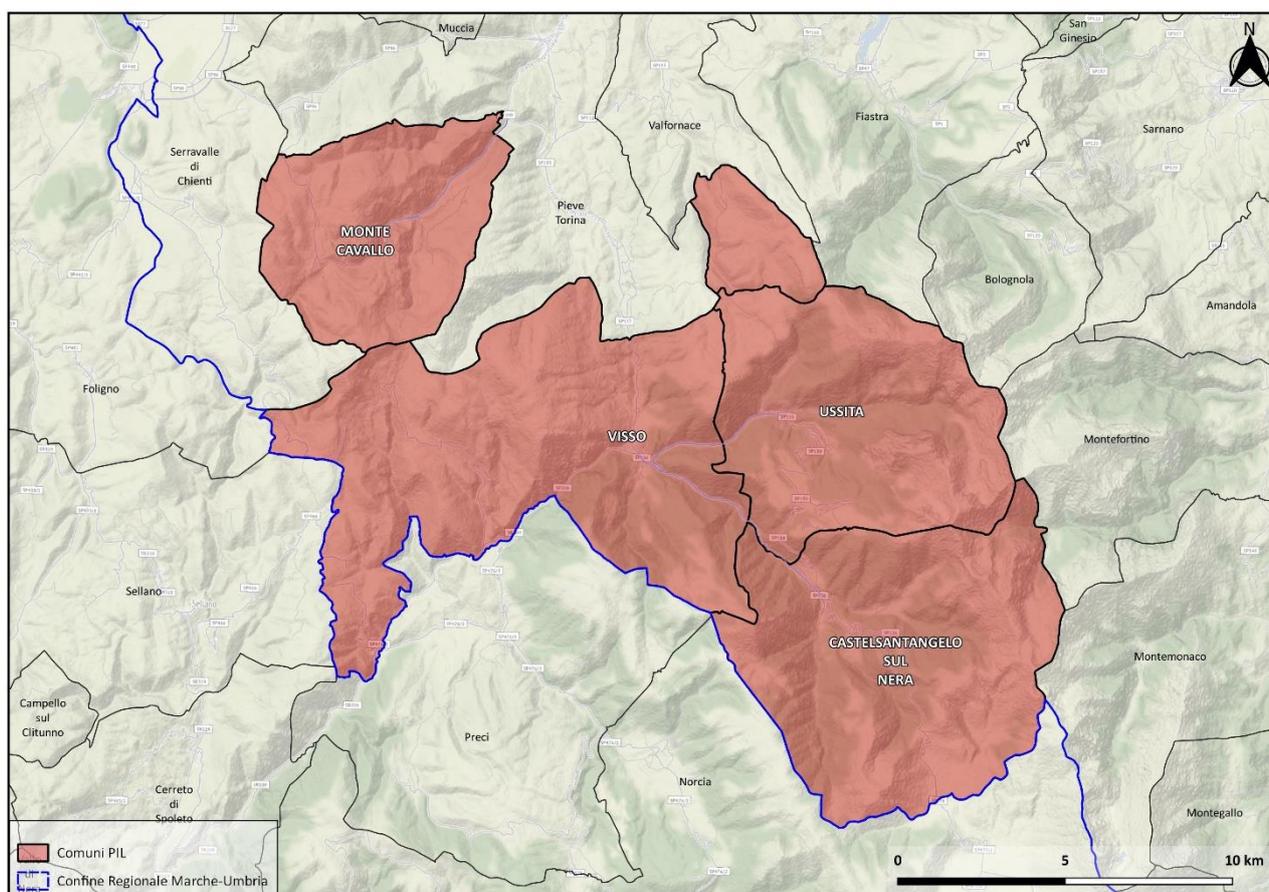
2- CARATTERISTICHE PRINCIPALI

Il **TERRITORIO** del PIL **“la porta della Sibilla”** si sviluppa complessivamente su una superficie territoriale di **264,88 kmq** caratterizzato da territorio **tipicamente montano**. La morfologia è costituita da rilievi che variano da 400 agli oltre 2000 m sul livello del mare dei picchi più importanti dei Sibillini, abitualmente riconosciuto come territorio montano della provincia di Macerata.

Tale zona della provincia infatti ricade proprio a ridosso con la regione Umbria, con la quale confina con i comuni di Preci e Sellano.

Il territorio del PIL è costituito da quattro comuni: **Visso, Ussita, Castelsantangelo sul Nera** e Montecavallo, ed è delineato da caratteri omogenei e territorialmente simili, tutti afferenti alla provincia di Macerata, nonché al GAL Sibilla.

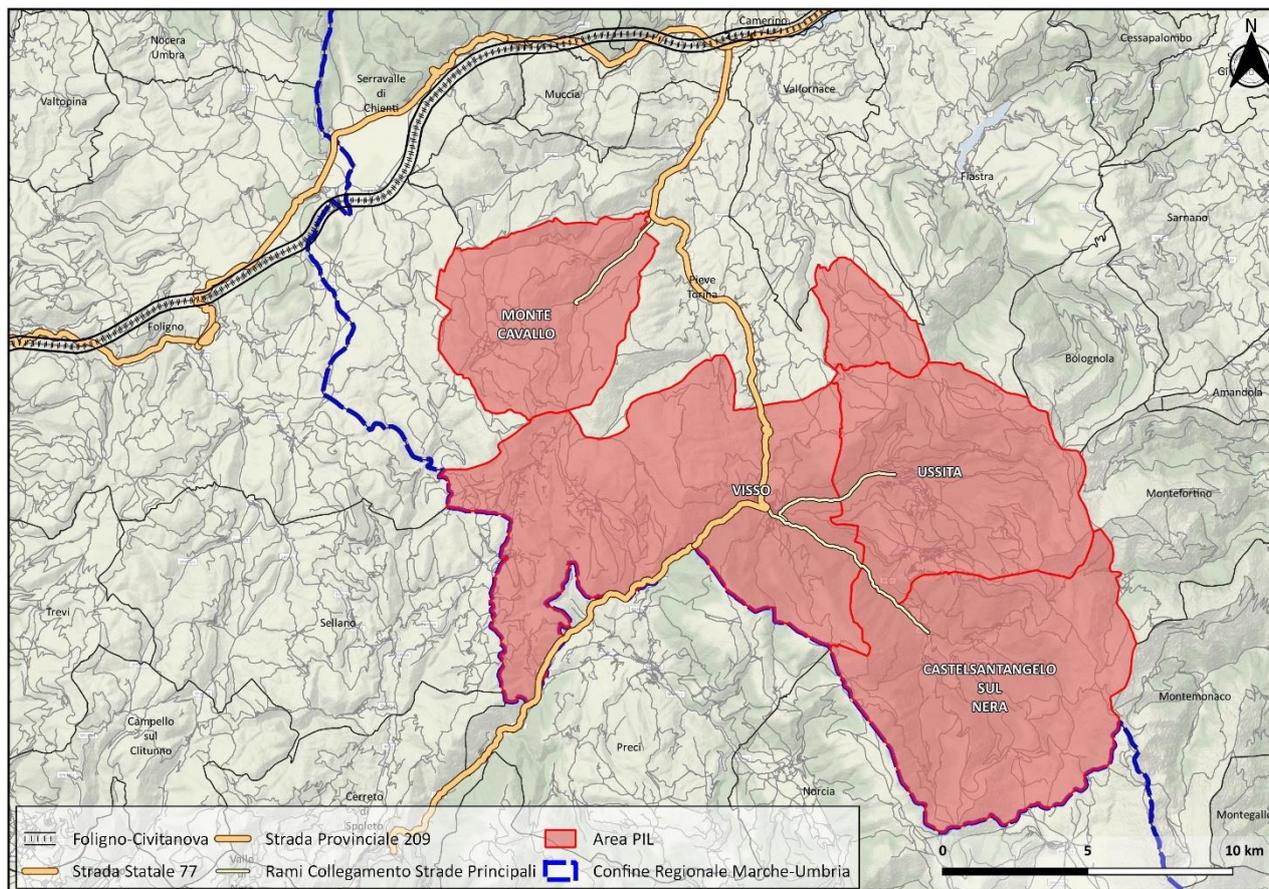
I comuni aderenti risultano essere tutti confinanti tra loro: 3 dei 4 comuni afferiscono **all’alta valle del Nera** sia per aspetti orografici che per caratteri produttivi e socio-economici, Con Visso rappresenta il punto di confluenza dei due torrenti ed alle relative valli del torrente Ussita e la vallata del Nera. Il comune di Monte Cavallo invece, afferisce al bacino dell’**Alta valle del Chienti**.



SISTEMA INFRASTRUTTURALE E ACCESSIBILITA' AL TERRITORIO DEL PIL

Il territorio del PIL è ben collegato con il resto della provincia di Macerata grazie alla strada provinciale S.p 209 che collega appunto l'alta valle del Chienti a quella del Nera, e a sua volta con il principale asse di collegamento Est-Ovest della provincia di Macerata, la S.S. 77 Valdichienti. Da Visso, procedendo in direzione SUD, si giunge in Umbria attraverso la suggestiva **Val Nerina**, territorio ricco di **emergenze natali** e caratteri **paesaggistici rilevanti**.

Il Comune **Ussita** è collegato al comune capofila attraverso una strada di fondovalle (S.p. Visso-Ussita) lunga circa 6 km, così come il comune di **Castelsantangelo sul Nera**, anch'esso collegato al comune di Visso tramite la S.p. 134 che fiancheggia il fiume Nera. Il comune di Monte Cavallo è collegato al comune capofila attraverso la S.p. 209 oppure attraverso un collegamento "montano" secondario.



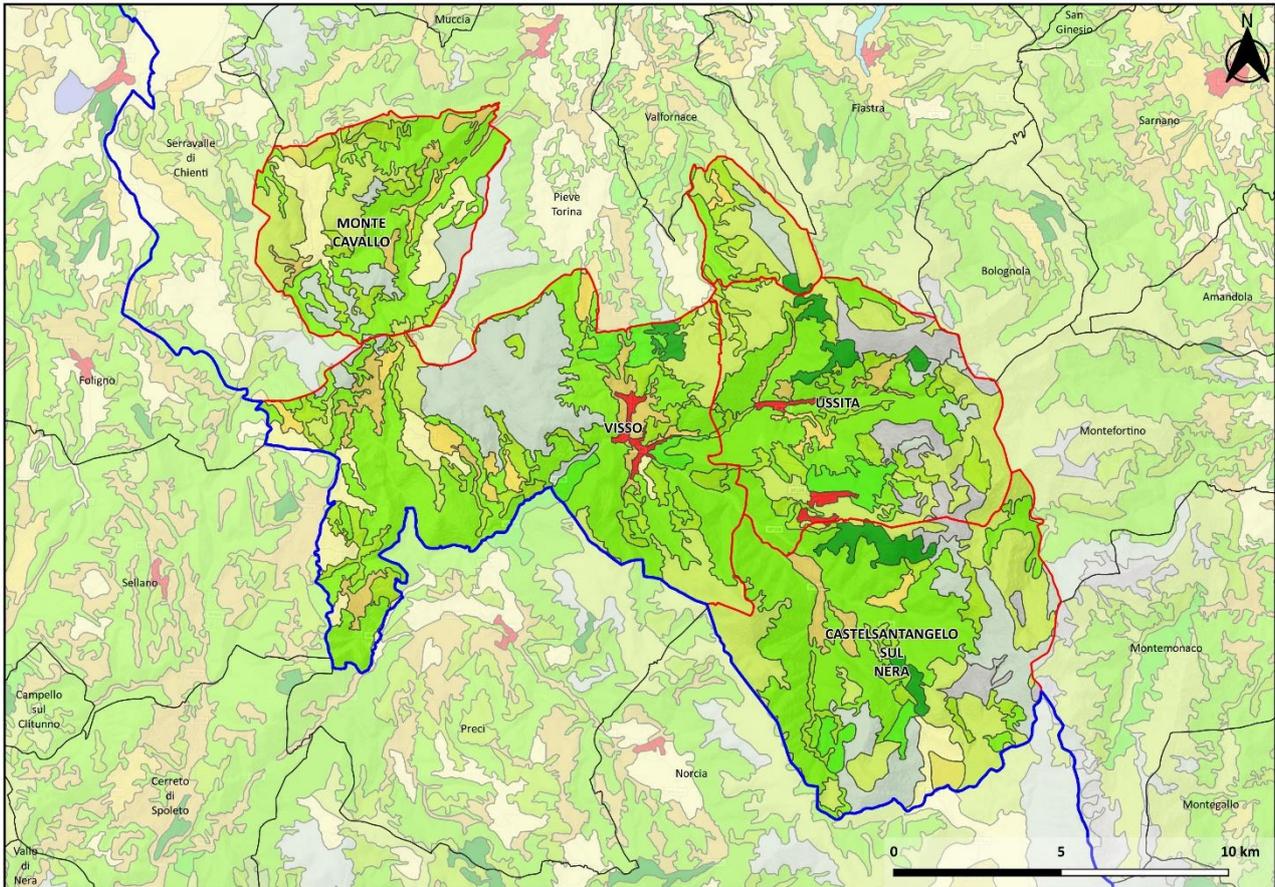
il territorio del PIL è ben collegato inoltre alla regione Umbria attraverso la Valnerina, ricca quest'ultima di emergenze naturalistiche, ambientali, che nel corso degli ultimi anni hanno dato vita

ad un fiorente sviluppo turistico. Questo elemento costituisce senza dubbio un punto di forza ed una caratteristica importante per il PIL e per gli obiettivi che tale si prefigura di raggiungere.

Il livello di infrastrutturazione del territorio del PIL risulta essere basso così come il livello di servizi generalmente offerto alla popolazione residente, tanto che, come si vedrà successivamente, si assiste ad progressivo spopolamento ed invecchiamento della popolazione.

USO DEL SUOLO DEL TERRITORIO DEL PIL

L'uso del suolo prevalente risulta essere quello agricolo ed ampie aree boscate, con presenza di piccoli borghi e nuclei sparsi con elevato numero di seconde case e residenze occupate in prevalenza nel periodo estivo, momento nel quale si registra il maggior afflusso di presenze.



USO DEL SUOLO (CLC 2018)

- | | |
|--|--|
| ■ Zone residenziali a tessuto continuo | ■ Sistemi colturali e particellari complessi |
| ■ Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado | ■ Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti |
| ■ Aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e privati | ■ Boschi di latifoglie |
| ■ Reti stradali, ferroviarie e infrastrutture tecniche | ■ Boschi di conifere |
| ■ Aree portuali | ■ Boschi misti di conifere e latifoglie |
| ■ Aeroporti | ■ Aree a pascolo naturale e praterie |
| ■ Aree estrattive | ■ Brughiere e cespuglieti |
| ■ Discariche | ■ Aree a vegetazione sclerofilla |
| ■ Cantieri | ■ Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione |
| ■ Aree verdi urbane | ■ Spiagge, dune e sabbie |
| ■ Aree ricreative e sportive | ■ Rocce nude, falesie, rupi, affioramenti |
| ■ Seminativi in aree non irrigue | ■ Aree con vegetazione rada |
| ■ Seminativi in aree irrigue | ■ Aree percorse da incendi |
| ■ Vigneti | ■ Paludi interne |
| ■ Frutteti e frutti minori | ■ Corsi d'acqua, canali e idrovie |
| ■ Oliveti | ■ Bacini d'acqua |
| ■ Prati stabili (foraggiere permanenti) | ■ Mari e oceani |
| ■ Colture temporanee associate a colture permanenti | ■ Comuni PIL |
| | ■ Confine Regionale Marche-Umbria |

A seguito degli eventi sismici del 2016, la quasi totalità degli edifici privati (99%) risulta inagibile in tutti i comuni aderenti al PIL, così come la totalità degli edifici pubblici (100%).

IL TERRITORIO DEI COMUNI ADERENTI AL P.I.L.

Il territorio del comune di **Visso** si sviluppa su una superficie territoriale di **99,89 Km²** ed occupa una posizione di fondovalle delimitata ad Est e ad Ovest da ripide pareti rocciose che superano i **2.000 m slm**.

Il capoluogo, rappresentato dal centro storico del comune e dalle successive espansioni residenziali, ubicato a 600 m slm in posizione baricentrica rispetto al territorio del PIL, con un numero di residenze stimato in 1022 (dato ISAT 2016).

Tale importante patrimonio edilizio, a seguito del sisma è risultato gravemente danneggiato con il 98% degli edifici inagibili.

Oltre ad essere il comune Capofila del PIL “la Porta della Sibilla”, Visso è il luogo dove è presente la sede storica del Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Il tessuto urbano è costituito in prevalenza da un patrimonio edilizio di carattere residenziale la cui epoca di costruzione risulta essere antecedente al 1918, gran parte delle quali seconde case e residenze estive. A seguito del sisma del 2016, il 97% degli edifici, sia a carattere residenziale che pubblico risultano essere inagibili (**1.119 edifici censiti inagibili nel 2019**).

Anche il ricco ed importante patrimonio storico culturale presente nel comune risulta completamente inagibile con gravi danni. Tale dato, in analogia con gli altri comuni del PIL, è senza dubbio rilevante e significativo per il settore turistico se paragonato al dato statistico regionale (approfondimento nei paragrafi successivi).

Ad Sud Ovest del territorio del PIL, è presente il territorio comunale **di Castelsantangelo sul Nera**, che si sviluppa su una superficie territoriale di **70,71 km²** e rappresenta il secondo comune in termini di superficie territoriale dell'intero PIL. La popolazione residente risultava essere pari a **281** abitanti – dato ISTAT 2016 – nella situazione ante sisma del 2016. Anche il comune di Castelsantangelo sul Nera è caratterizzato da una morfologia alto collinare caratterizzata dal fondovalle sul quale sorge il capoluogo (725 m s.l.m.), e da rilievi che circoscrivono la valle. Questi

rilievi raggiungono i 2.000 m s.l.m. e sono i luoghi dove sono presenti le principali peculiarità ambientali, paesaggistiche e faunistiche.

In questo territorio ha origine **il Fiume Nera**, che dà origine all'omonima vallata e a scenari naturalistici di tutto rilievo anche nel contesto regionale.

La prevalenza dei fabbricati presenti nel territorio risultano costruiti antecedente al 1918, così come per il resto dei comuni del PIL. Ad oggi risultano essere **non utilizzabili per sisma il 96,38 %** degli edifici, sia pubblici che privati.

Ad Est, al confine con il territorio di Visso e Castelsantangelo sul Nera, si trova il territorio del comune di **Ussita** che si sviluppa su una superficie territoriale di **55,22 kmq** e rappresenta il terzo comune del PIL in ordine di superficie, ed il secondo in termini di popolazione residente (**444 abitanti** – Dato ISAT 2016 – Situazione ante sisma). La densità di popolazione del comune di Ussita è pari a **4,03 ab per kmq**.

Questo territorio si è da sempre caratterizzato sotto il profilo naturalistico montano per la presenza del monte Bove, che con i suoi 2.169 m s.l.m. sovrasta il piccolo centro abitato di Ussita e numerose altre caratteristiche ambientali.

Il tessuto urbano del comune di Ussita, come il resto dei comuni aderenti al PIL, è caratterizzato dal piccolo nucleo abitato posto ai piedi del monte Bove dal quale ha poi origine la vallata dove scorre il torrente Ussita. Numerosi altri piccoli nuclei abitati costituiscono il tessuto insediativo minore, con abitati tipici di montagna vocati all'agricoltura ed alla pastorizia.

Il tessuto urbano risale al periodo antecedente all'anno 1918 (43% del totale degli edifici), mentre in resto spalmati in diversi decenni di storia.

La prevalenza di questi fabbricati avevano destinazione residenziale (90%), gran parte delle quali con funzione di seconde case (75%) occupate nei periodi estivi e nei periodi delle festività invernali. La situazione urbanistica a seguito del sisma del 2016 risulta essere particolarmente drammatica in quanto si registra il 98% degli edifici inagibili.

A Nord-Est rispetto agli altri comuni e rispetto al territorio del PIL, è presente il comune di **Monte Cavallo**, che si sviluppa su una superficie di **38,62 kmq**. Montecavallo costituisce il comune **più piccolo** del PIL sia in termini di popolazione residente (**145 abitanti** – dato ISTA 2016), che in termini di superficie territoriale.

Monte Cavallo, sotto il profilo ambientale e paesaggistico vanta la presenza di un territorio prevalentemente montano, con rilievi che variano da 5/600 m s.l.m. a circa 1400 m s.l.m. e dalla presenza **della Riserva Naturale del Monte Torricchio** e dell'**OASI** naturalistica del **monte Fietone**.

Il tessuto urbano del comune di Monte Cavallo risulta risalire in prevalenza al periodo compreso tra il 1961 e il 1980 (121 fabbricati). Ad oggi la percentuale degli edifici resi inagibili dal sisma risulta essere pari al 60%, dato che **risulta mediamente più basso rispetto al resto dei comuni del PIL**.

LE EMERGENZE AMBIENTALI DEL P.I.L.

IL PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI

Il territorio del PIL denominato “La Porta della Sibilla” ricade interamente nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini, un'**area naturale protetta** istituita per la tutela il **massiccio montuoso dei Sibillini**. Questa area naturale protetta si estende tra le regioni di Marche e Umbria, ed interessa quattro province: Ascoli Piceno, Fermo, Macerata e Perugia. Il Parco Nazionale dei Monti Sibillini è gestito da un apposito Ente che ha sede a Visso.

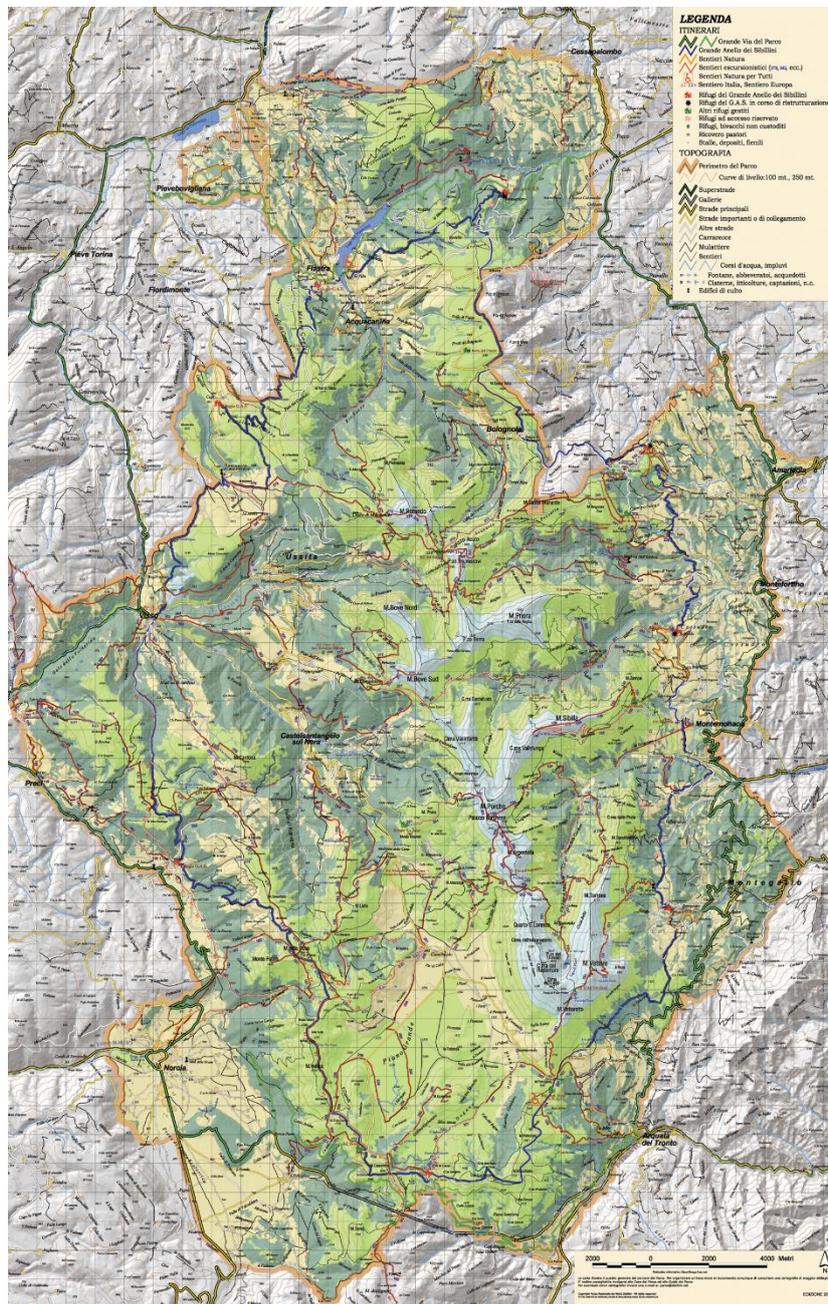
Dal 2016, a seguito degli eventi sismici, la sede dell'Ente Parco risulta delocalizzata in due sedi provvisorie, di cui una nel comune di Tolentino ed un'altra nel comune di Perugia. VA tuttavia evidenziato il fatto che sono in atto piccoli **segnali di ripresa**, in quanto sono iniziati i lavori per la costruzione della nuova sede dell'Ente proprio nel comune di Visso, il quale potrà beneficiare di nuovo di tale privilegio.

Il Territorio del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, si estende per una superficie di circa **71.437 ettari**, su un terreno prevalentemente montagnoso. Il paesaggio predominante è quello del massiccio calcareo della catena degli Appennini, che in questa zona funge da tramite tra le forme più morbide dell'Appennino settentrionale e le massime altezze abruzzesi, assumendo tratti anche severi e scoscesi.

Dall'asse principale della dorsale appenninica degradano un versante orientale e uno occidentale. Il primo è caratterizzato da una grande varietà di paesaggi e ambienti naturali. I fondivalle dei fiumi e dei torrenti si articolano in gole strette e impressionanti, create dalle attività telluriche e dall'erosione. Più in alto numerosi boschi (soprattutto faggete) si cingono a corona delle valli appenniniche con prevalente andamento nord-sud. Il versante occidentale degrada dolcemente verso l'Umbria con una serie successiva di depressioni ad alta quota, i famosi Piani di Castelluccio.

Il parco Nazionale offre senza dubbio il principale **motore di attrattività turistica** principalmente per le **emergenze naturalistiche e paesaggistiche** in esso presenti, ma anche per tutto ciò che riguarda gli **sport** e le attività che si svolgono all'area aperta legati agli ambienti naturali quali ad esempio lo **sci invernale**, il **trekking**, la **mountain bike** e simili. Un elemento importante, dell'attività turistiche

del territorio del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, così come nel territorio del PIL di riferimento, è **Il turismo enogastronomico**, in quanto il territorio risulta essere il crocevia di **antichissime tradizioni gastronomiche**, frutto dell'unione tra la **civiltà pastorale**, la **norcineria** e **l'agricoltura**, che resiste con alcune produzioni simbolo, come la **lenticchia** ed il **ciauscolo**.



IL MONTE BOVE

Uno degli elementi fisici che conferiscono al territorio del PIL la conformazione montana, è senza dubbio, nel contesto dei monti Sibillini, la presenza del massiccio del Bove con le due cime principali, quella a sud

Con 2.169 metri s.l.m. e quella nord con i 2.112 metri s.l.m. A nord ovest è presente una cima rocciosa, la Croce di Monte Bove, mentre a sud è presente la cima del monte Bicco, del monte Cornaccione e dal passo Cattivo.

I versanti nord ed est sono caratterizzati da grandi pareti rocciose, alte fino a 750 metri e larghe, complessivamente, oltre 2 chilometri, formate da calcare di tipo dolomitico, e interessanti dal punto di vista alpinistico seppur la qualità della roccia non sia delle migliori. La parete nord è divisa, a sua volta, in tre spalti (orientale, centrale ed occidentale), delimitati da due profondi colatoi. Le zone di maggior interesse alpinistico sono, per la roccia, la Quinta Piccola, situata a sud della cima di Croce di monte Bove e punta Anna, un gendarme che domina la parte alta della zona sud della parete est. Per l'alpinismo invernale sono noti i canali sotto la cima sud, sulla testata della Val di Bove, che ghiacciando creano l'ambiente ideale per splendide salite.

Dal punto di vista geologico il massiccio del monte Bove è caratterizzato dalla presenza di calcare massiccio, sedimentatosi tra 210 e 180 milioni di anni fa (Trias superiore - Giurassico) dello spessore variabile tra seicento ed oltre ottocento metri, costituito per oltre il 50% da resti fossili di fauna e flora, sedimentato a profondità relativamente modeste sulla piattaforma carbonatica comune a tutto l'appennino centro-settentrionale. Il calcare massiccio è comune nel gruppo dei Sibillini da sud a nord (Vettore versante est, pizzo del Diavolo, scoglio dell'Aquila, Palazzo Borghese, Infernaccio, monte Bicco, val d'Ambro).

Questi sono i luoghi ideali dove gli amanti dell'alpinismo e del trekking praticano le loro attività sia nel periodo invernale che in quello estivo. In tale contesto infatti, sono presenti gli impianti di risalita a fune particolarmente utilizzato nel periodo invernale per la pratica dello sci, ma anche nel periodo estivo quando si pratica l'attività di trekking o delle semplici escursioni giornaliere.

Si consideri che la valorizzazione di questo contesto montano, sotto il profilo turistico, escursionistico, si sviluppa solo nel secondo dopoguerra per opera di alcuni alpinisti italiani che iniziano l'esplorazione di questo contesto ed iniziano a diffonderne il valore paesaggistico e

naturalistico, cos' da divenire luogo sempre più frequentato nel mondo degli appassionati della montagna con forte incremento dalla metà degli anni '80.

Anche in tal caso, l'evento calamitoso del 2016 ha inciso significativamente su queste infrastrutture, rendendo alcune di queste inagibili. A circa tre anni dal sisma tali predetti impianti non hanno ancora ritrovato la loro funzione, pur rappresentando questo uno degli elementi maggior caratterizzanti del luogo. Si pensi che la stazione Sciistica di Ussita- Frontignao, rappresenta una delle principali mete turistiche per lo scii invernale delle Marche.

LE SORGENTI DEL FIUME NERA

Il Fiume Nera, nasce nelle Marche a 902 metri s.l.m., sui monti Sibillini e a Vallinfante, località del Comune di Castelsantangelo sul Nera, in Provincia di Macerata. All'altezza di Visso, dopo pochi chilometri, le varie sorgenti si uniscono in un unico corso e danno vita al fiume vero e proprio. Nei pressi di Triponzo, il fiume aumenta più del doppio la propria portata d'acqua (oltre 50 metri cubi al secondo) grazie al notevole contributo da sinistra del fiume Corno scorrendo per svariati chilometri in una valle verdissima e quasi incontaminata dove lambisce i centri di Cerreto di Spoleto, Vallo di Nera e Sant'Anatolia di Narco, già in territorio umbro e nella provincia di Perugia. Presso la località 'Ceselli' il fiume entra poi in Provincia di Terni e da qui proprio per la sua grande valenza ambientale il suo corso è tutelato a 'Parco Fluviale del Nera'. In questo tratto bagna svariati centri come Sambucheto, Ferentillo, Montefranco e Arrone, avvicinandosi sempre più a Terni. Dopo il centro di Collestatte, il fiume raddoppia la propria portata grazie al contributo assai ricco da sinistra del fiume Velino, suo principale affluente, che in esso si getta con i tre salti spettacolari che compongono la Cascata delle Marmore, la più alta d'Europa con i suoi 165 metri di altezza. E con una portata di quasi 110 metri cubi al secondo, il Nera entra a Terni ricevendo l'apporto del torrente Serra e prosegue in una gola, sfiorandola città di Narni. E prima di immettersi nel Tevere, forma il lago artificiale di San Liberato. L'abbondanza di acque in ogni stagione ha consentito la realizzazione, fra il Nera ed il suo principale affluente, il Velino, di un sistema idroelettrico che è il maggiore dell'Appennino e fra i maggiori in Italia; tale sistema è stato prevalentemente a servizio delle acciaierie di Terni fino a tutto il XX secolo.



OASI DEL MONTE FIETONE E LA RISERVA NATURALE DI TORRICCHIO

Sotto il profilo naturalistico, va senza ombra di dubbio menzionato il territorio del comune di Monte Cavallo, con la presenza di due importanti siti naturalistici: l'Oasi del monte Fietone e la Riserva Naturale di Torricchio.

nel cuore dell'appennino marchigiano, all'estremità settentrionale del Parco dei Sibillini, tra valli incontaminate e aspre cime è situato *Monte Cavallo*, uno dei più piccoli comuni della provincia di Macerata.–

Oggi parte del comprensorio è compresa nell'*Oasi Naturalistica del Monte Fietone* e nella *Riserva Statale del Torricchio*. Montecavallo è punto di partenza ideale per itinerari fuori dalle zone più affollate.–

La zona è particolarmente interessante nel periodo primaverile, per le abbondanti fioriture spontanee, e nel periodo autunnale, quando le faggete si tingono con i caratteristici colori di questo periodo.

- **L'oasi del Monte Fietone è stata** Istituita nel 1978 per la protezione della coturnice, e comprende i territori del Monte Fietone e del monte di Cesure, entrambi situati nel territorio del comune di

Monte Cavallo. Scopo principale nella gestione dell'Oasi è il restauro della biodiversità e delle condizioni ecologiche generali per l'incremento della densità delle specie di interesse naturalistico. Nell'oasi è presente un gran numero di specie animali. Tra gli uccelli, che costituiscono il gruppo più numeroso, parti-colare rilievo assumono l'aquila reale, la coturnice ed il falco pellegrino. Tra i mammiferi sono comuni i caprioli, i cinghiali, le volpe le faine, mentre più raro è il lupo, il cui habitat come è noto si estende su territori molto estesi (da 100 a 300 km quadrati) .

- **La Riserva naturale Montagna di Torricchio** è una riserva naturale statale situata nella regione Marche, in provincia di Macerata che il Consiglio d'Europa ha elevato a riserva biogenetica.

si tratta di un'area inserita nella val di Tazza, affluente del fiume Chienti, tra le pendici del Monte Fema, Monte Cetrognola e Monte Torricchio ad una altitudine che va da 820 metri s.l.m. a 1491 metri. È un'area isolata, distante dai grandi centri abitati e priva di popolazione residente, che ricade quasi totalmente nel comune di Pieve Torina e per circa 2 ettari in quello di Monte Cavallo. La val di Tazza ha costituito, nei secoli, una fonte di legname per i paesi della vallata. Di costruito vi si trova un tabernacolo ed un casale chiamato "Casale Piscini", attrezzato con la strumentazione dell'Università di Camerino che gestisce la Riserva.

L'area è una riserva quasi totalmente integrale, per non pregiudicare i processi dinamici della popolazione floristica e faunistica e quindi le attività di studio ad essi connesse, perciò non vi si può accedere senza l'autorizzazione dell'ente gestore la quale viene rilasciata solo per motivi di studio, ricerca e didattici. Sono in corso alcuni interventi finalizzati a dotare la Riserva di strutture idonee da destinare a sede e centro visite tra le quali la ristrutturazione del Casale Piscini, inoltre sono presenti sentieri con cartellonistica nell'idea di aprire l'area a scuole e gruppi a fini didattici. Vi si arriva percorrendo la strada statale 209 e prendendo per le deviazioni di Fematre nei pressi di Visso oppure di Capodacqua a Pie' Casavecchia nel comune di Pieve Torina (territorio del PIL limitrofo).



- Flora

L'area, dal punto di vista floristico, è molto interessante in quanto vede presenti 652 specie (divise in 77 famiglie e 310 generi) anche di essenze del tutto estranee alla flora della regione o numerosi endemismi dell'Appennino.

- Fauna

In val di Tazza, uno degli elementi più importanti della riserva, sono stati avvistati lupi, orso, istrice, gatto selvatico

IL GIARDINO APPENNINICO DI VISSO

Adagiato ai piedi del Colle della Torre, il Giardino Appenninico "Parco G. Jaja" è un'area verde che domina l'abitato di Visso. È un'area verde di notevole suggestione per la presenza di movimentate scalinate in pietra che si alternano ad affioramenti rocciosi, muretti a secco e terrazzi dai quali è possibile ammirare il panorama che si apre, da un lato, sulla valle del Fiume Ussita e dall'altro sui tetti del centro storico. Oltre al suo pregio naturalistico, il Giardino emana un forte senso di storicità per la vicinanza con l'antico e diruto convento, una volta annesso alla trecentesca chiesa di San Barnaba (che dal XVI sec. è stata trasformata nell'attuale Immacolata Concezione) retto dall'ordine degli Apostolini, religiosi dediti a vita eremitica e contemplativa che su queste terre, probabilmente, raccoglievano le loro erbe medicamentose. Per di più quest'area si inserisce in un percorso storico di maggior respiro che dai vicoli medievali del centro conduce al complesso archeologico delle torri, testimoni del castello risalente al XII secolo. Il fascino del luogo fu percepito per primo dal professor Goffredo Jaja, geografo presso l'Università di Genova, che poco a poco lo trasformò nel proprio giardino, rifugio appartato e silenzioso sovrastante la sua casa di Largo Gregorio XIII. La consapevolezza di aver ancor più impreziosito uno spazio già pregno di storia lo indusse a donarlo, nel 1951, al Comune di Visso che lo dedicò alla sua memoria. Dopo alcuni anni di abbandono, su finanziamento concesso dal Parco Nazionale dei Monti Sibillini e in accordo con il Comune di Visso, questo luogo solitario e forse dimenticato dai più giovani sta tornando al suo antico splendore grazie alla realizzazione di un progetto ambizioso. Quello del recupero di un'area di notevole interesse paesaggistico e naturalistico il cui pregevole patrimonio vegetale è valorizzato dall'allestimento di un Giardino Appenninico dove ritrovare, almeno in parte, la grande ricchezza e complessità floristica presente nel territorio

dei Monti Sibillini. Il progetto ha avviato la trasformazione del giardino in un orto botanico, nel quale oggi convivono specie ornamentali, impiantate nel corso degli anni, con quelle spontanee, nate in seguito al lungo

periodo di abbandono. La natura ha fatto il suo corso; è stato sufficiente differenziare e caratterizzare meglio gli ambienti esistenti (prati, rocce affioranti, rupi, boschetti) al fine di ricreare alcuni degli habitat presenti nel territorio del Parco. Tutto questo senza stravolgere il naturale e delicato equilibrio che è stato lentamente raggiunto nel tempo. Il recupero del Giardino Appenninico "Parco G. Jaja" è parte integrante di un progetto più ampio che comprende altre aree verdi di Visso. Si è voluto dar vita ad un percorso articolato che, dai Giardini del Lago, anch'essi oggetto di un recente intervento realizzato grazie a un finanziamento del Parco, si snoda lungo gli argini del torrente Ussita e del fiume Nera (intervento in via di completa attivazione, anch'esso finanziato grazie al Parco) giungendo fino al Giardino Appenninico dopo aver oltrepassato il rigoglioso Giardino Ripariale annesso al Laboratorio Didattico presso la sede del Parco. Un percorso facilmente accessibile - in parte già provvisto di pannelli informativi ed aree sosta - che, attraverso il centro storico, guida il turista alla scoperta degli aspetti storici e naturalistici che Visso è in grado di offrire. Un percorso che unisce, alla comodità di osservazione, l'importante funzione di conservazione delle specie, soprattutto le endemiche e le più minacciate. Un percorso che può rappresentare una esperienza didattica all'aria aperta godibile in ogni stagione, in grado di far nascere, nel visitatore, una nuova sensibilità ed un ritrovato rispetto nei confronti della natura.

ALTRI ASPETTI NATURALISTICI

Il territorio del PIL è sede anche di centri di informazione naturalistica, con funzioni di documentazione e di approfondimenti tematici, come ad esempio il Centro del Cervo e di Recupero della fauna selvatica e il Centro Visita e area faunistica del Camoscio appenninico di Castelsantangelo sul Nera dove sono presenti esemplari di cervo e di camoscio in condizioni simili a quelle naturali, che possono essere avvistati durante le visite.

Sono presente anche diverse case del Parco nel territorio del PIL, le più importanti quelle di Castelsantangelo Sul Nera e Visso, che rappresentano degli spazi tematici che svolgono sia il ruolo di accoglienza turistica, che quello di educazione ambientale. Al loro interno è possibile acquistare mappe e guide e prenotare visite ed esplorazioni nel territorio del parco.

CENTRO FAUNISTICO IL CERVO

E' costituito da una vasta area recintata che si estende, per circa 29 ha di superficie, sul versante meridionale del M. Cornaccione, tra gli abitati di Castelsantangelo sul Nera e Vallinfante. L'area si articola a sua volta in diversi settori recintati e attrezzati che formano una sorta di "Wildpark", secondo l'originaria denominazione centro-europea, dove piu aree faunistiche ospitano, in condizioni di "semi-liberta", specie diverse, quali cervi e caprioli, che possono quindi mantenere comportamenti e abitudini – anche nell'alimentazione e nella riproduzione - molto simili a quelle naturali. Oltre a consentire una conoscenza autentica degli animali da parte di studiosi e visitatori, il mantenimento del carattere selvatico degli animali ospitati in un'area faunistica rappresenta un requisito necessario per l'attuazione di interventi di reintroduzione o ripopolamento in natura. Il Centro faunistico e parte dell'Ecomuseo del cervo di cui fa parte anche il centro visite, uno spazio espositivo allestito con suggestivi diorami.

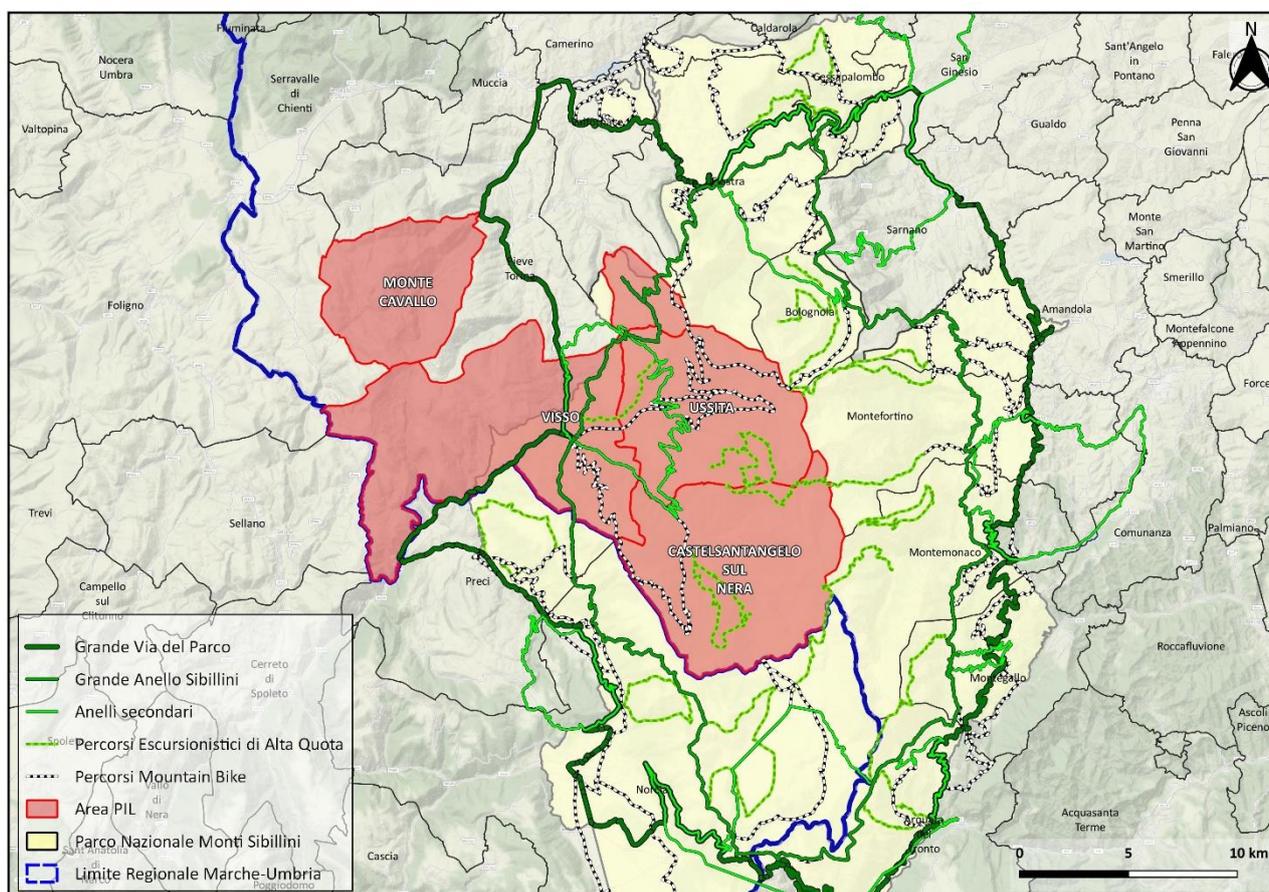
Le finalità e le funzioni del Centro faunistico sono molteplici ma tutte in qualche modo concorrono, direttamente o indirettamente, a garantire il successo della reintroduzione del Cervo nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini. Tra le funzioni principali ricordiamo: attività di ricerca scientifica per la conoscenza degli animali in condizioni agevoli e controllate; attività didattiche, di educazione ambientale e di sensibilizzazione; facile osservabilità degli animali da parte dei visitatori, limitando così il disturbo in natura; ricovero di animali problematici o feriti; valorizzazione turistica del territorio e promozione dello sviluppo sostenibile locale. Oltre ad assolvere a funzioni scientifiche e naturalistiche, il Centro Faunistico e quindi destinato a turisti ed appassionati di natura che possono imparare ad osservare e conoscere con l'ausilio di pannelli e da torrette, accompagnati da personale qualificato, i tanti e diversi segni di presenza, il sesso, l'età e i comportamenti degli animali nel Centro.

IL SISTEMA DELLA MOBILITA' DOLCE: sentieri e percorsi

Una delle principali caratteristiche del territorio, come anticipato, essendo fortemente vocato alla naturalità nonché alla presenza di emergenze naturalistiche. È senza dubbio la presenza di una importa rete escursionistica. Tale situazione spesso sono il frutto di un patrimonio naturale e talvolta antropico ereditato dalla storia di questi luoghi.

Si pensi che fino a pochi decenni fa in questo territorio, la movimentazione del bestiame dal fondovalle ai pascoli in quota avveniva senza l'ausilio di mezzi, ma si effettuava una vera e propria transumanza su un sistema di infrastrutture minori (sentieri, tratturi e strade interpoderali), che allora costituivano l'ossatura della mobilità e dei trasferimenti da un luogo all'altro, oggi, rimanendo essi ancora ben conservati ed utilizzati per attività escursionistiche, costituiscono l'ossatura di un sistema di mobilità dolce che caratterizza in modo pregnante questi luoghi.

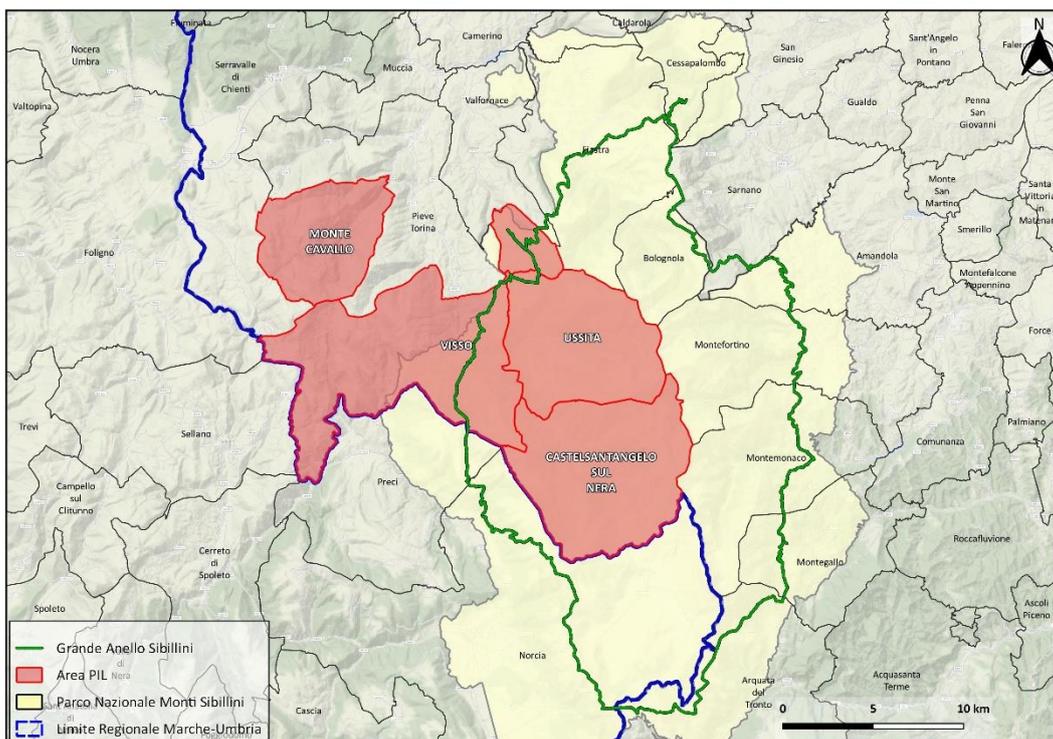
Alla sentieristica storica, si affianca una fitta rete di percorsi di carattere più antropico, come ad esempio i percorsi CAI e quelli del PNMNS.



IL GRANDE ANELLO DEI SIBILLINI

Il Grande Anello dei Sibillini rappresenta uno dei principali elementi di riferimento per gli appassionati degli sport all'aria aperte del centro itali in quanto costituisce un percorso escursionistico di circa 120 km, che si sviluppa per tutta l'estensione del Parco nazionale dei Monti Sibillini. Il GAS è percorribile sia piedi, a cavallo ma anche mountain bike. Questo percorso, mette in collegamento, attraverso un sistema di mobilità alternativa su strade secondarie, carrarecce, sentieri, tratturi e similari, tutti i principali borghi che rappresentano il patrimonio storico architettonico del Parco Nazionale dei Monti Sibillini. Visso, risulta essere proprio il punto di partenza di questo splendido itinerario, che appunto, non rappresenta solo ed esclusivamente un itinerario naturalistico/sportivo, a rappresenta un vero e proprio viaggio nella storia e nella cultura del territorio. Lungo il percorso, nella situazione ante sisma erano presenti rifugi e strutture ricettive di vario genere, di cui gran parte dei quali risultano attualmente inagibili. Questo dato risulta ampiamente significativo per il territorio del PIL dove, come si vedrà nei paragrafi successivi, il 100% delle strutture ricettive presenti risultano inagibili per sisma, gran parte delle quali con danni gravi.

Si rende doverosa questa precisazione, in quanto, la trattazione dell'argomento induce ad una riflessione e ad una constatazione delle mutate condizioni dello stato dei luoghi, tale da determinare il principale fabbisogno di questo contestom che verrà comunque meglio trattato in seguito.



POPOLAZIONE

La popolazione residente complessivamente nel territorio del PIL di riferimento risulta essere pari a 1977 abitanti (dato ISTAT 2016) nella situazione ante sisma 2016.

Come già anticipato il comune di **Visso** risulta essere il comune più grande del PIL con una di popolazione pari a 1110 abitanti (dato comunale al 23/08/2016 - ante sisma) ed una densità di popolazione pari a 11,07 abitanti per kmq.

Prendendo il dato di riferimento fornito dall'Istat per il periodo di riferimento 1971/2015, come dato statistico che permette di definire il quadro evolutivo della popolazione residente, si analizza che tale, è passata da 1594 abitanti del 1971 a 1.144 del 2015, con una variazione percentuale del -28,2%, dato significativamente negativo, ma mediamente più basso rispetto al resto dei comuni del PIL.

La popolazione nel post sisma alla data del 15/06/2019 risulta essere pari 1051 abitanti (fonte anagrafica comunale). Di tale popolazione, alla medesima data, 232 persone risultano domiciliate fuori comune a causa del perdurare dell'attuale post sisma.

La popolazione straniera al 31.12.2018 risulta pari a 74 abitanti (6,6%).

Il comune di **Castelsantangelo sul Nera** nel periodo ante sisma risultava avere una popolazione pari a 281 abitanti, mentre nell'attuale situazione post sisma la popolazione risulta essere pari a 252 abitanti (fonte anagrafica comunale), di cui 124 attualmente sono residenti fuori comune per cause legate al sisma, alla perdita dell'abitazione o del posto di lavoro.

Anche in questo caso si vuol prendere in considerazione il dato statistico fornito dall'ISTAT per il periodo di riferimento 1971/2015, il quale evidenzia una variazione demografica che è passata da 548 abitanti del 1971 ai 304 del 2015, con una variazione percentuale di -51,2%, dato significativamente più alto rispetto al comune di Visso per il medesimo periodo di riferimento.

La popolazione straniera al 31.12.2018 risulta pari a 11 abitanti (4,36%).

Il comune di **Ussita** alla configurazione ante sisma risultava avere 444 abitanti (ISTAT 2016). Attualmente la popolazione risulta essere pari a 403 abitanti con un variazione di -41 abitanti.

Il comune di **Monte Cavallo** nel periodo ante sisma, risultava avere una popolazione residente pari a 132 abitanti (ISTAT 2016), la quale ha seguito dei fenomeni sismici in gran parte ha soggiornato lungo la costa marchigiana per affrontare nell'immediato le situazioni post sisma. Attualmente, si rileva che tutta la popolazione sia rientrata nel comune grazie alle Soluzioni Abitative di Emergenze messe a disposizione dal comune. La popolazione residente al 31.12.2017 risultava essere pari a 131, registrando una variazione demografica di una unità per emigrazione all'esterno. In questo comune, anche se leggermente più piccolo rispetto agli altri comuni del PIL, si registra una variazione di residenti decisamente meno importante per la fase immediatamente successiva al sisma. Al 31.12.2018 la popolazione risulta pari a 122 abitanti.

Il trend demografico comunale, anche in questo caso viene delineato nel periodo di riferimento 1971/2015, in cui si registra una popolazione residente pari a 288 abitanti nel 1971 e 149 abitanti del 2015. La popolazione straniera, al 31.12.2018 risulta pari a 12 abitanti (9,8%), dato leggermente più alto rispetto agli altri comuni del PIL.

ECONOMIA:

Come in parte deducibile dal capitolo precedente, l'area di riferimento riguarda un territorio prevalentemente montano, con presenza di peculiarità ambientali e naturalistiche le quali denotano un contesto vocato alla pastorizia, all'agricoltura, al turismo e al commercio su piccola scala, nonché sulla produzione di beni alimentari tipici.

L'analisi per settore di attività verrà svolta sulla base del dato disponibile riferito al decennio 2001-2011 (fonte ISTAT Regione Marche). Complessivamente nell'intero territorio del PIL nel 2011 si registravano **189 attività** di cui i settori trainanti risultavano essere quello dei servizi di **ristorazione e alloggi**, seguito dal **commercio all'ingrosso e al dettaglio**. Il dato rappresentato va confrontato con quello del 2001, anno in cui erano presenti complessivamente 212 imprese, registrando una perdita complessiva pari a **23 imprese cessate**. Tuttavia il dato risulta maggiormente più significativo ed evidente nei comuni di Castelsantangelo sul Nera che ha perso 9 attività produttive e nel comune di Monte Cavallo che ha perso 5 attività.

A seguito del sisma il 95% dei fabbricati risulta inagibile e conseguentemente si registra un dato altamente negativo per la piccola economia locale.

Nel comune di **Visso** si è passati da 79 attività produttive (dato comunale ante sisma 2016), a 25 attività produttive ancora in essere (giugno 2019, post sisma), di cui 5 hanno cessato completamente l'attività e non intendono riaprire. Le attività economiche che erano presenti nel territorio, a seguì appunto del tragico evento ed alla mancata risposta immediata per il riavvio delle attività, nonché la soluzione al reperimento di spazi idonei alla delocalizzazione temporanea delle sedi produttiva, ha fatto sì che numerose attività si sono delocalizzate nelle media valle del Chienti. In questo comune il dato più significativo, essendo una località con elevata vocazione e turistica, è quello relativo alle **strutture ricettive** che nel periodo ante sisma risultavano essere pari a 19 delle quali ne **rimangono solo 2 attualmente** (dato comunale post sisma). Il numero dei posti letto delle strutture ricettive è **passato da 247 unità a circa 10**.

Nel comune di Castelsantangelo sul Nera si è passati da un numero di 15 attività produttive nel periodo ante sisma 2016 ad un numero di 11 attività esistenti (giugno 2019). Nessuna delle predette attività sembra aver cessato definitivamente l'attività, ma probabilmente risultano ancora in attesa di delocalizzazione per sisma. Fortunatamente, l'attività trainante dell'economia del paese (attività di imbottigliamento delle acque) risulta ancora attiva.

Relativamente alle **strutture ricettive**, che sembrava essere l'attività economica prevalente del comune, **si è passati da 10 unità a 0**. Attualmente non sono presenti pertanto strutture ricettive nel territorio, così come il numero dei **posti letto è passato da 709 unità** (dato ISTAT Marche 2016) a zero.

Il comune di Monte Cavallo registra sicuramente un dato meno negativo rispetto agli altri comuni, in quanto nessuna attività produttiva sembra cessata (13 attività nel 2016 e 13 attività presenti nel 2019). In questo comune l'attività prevalente risulta essere quella delle costruzioni, seguita da attività manifatturiere e servizi di ristorazione. In questo caso pertanto il numero di posti letto, essendo determinato dalla categoria di Campeggi, rimane invariato nel post sisma.

Va comunque sottolineato che l'attività turistica in questo comune è importante ed è legato alle emergenze naturalistiche ed agli sport che si svolgono in montagna.

CENNI STORICI ED EMERGENZE STORICO ARCHITETTONICHE

Il territorio del PIL, che nel proprio contesto rappresentava un vero e proprio gioiello dei Sibillini sotto il profilo naturalistico e storico architettonico, risulta come già ampiamente descritto, fortemente variato rispetto nel post sisma.

Si vuol comunque in questo paragrafo trattare delle **emergenze storico-architettoniche** presenti nei comuni del PIL, che pur trovandosi attualmente in una situazione di completa distruzione, si auspica, che possano ritrovare quanto prima la propria funzione originaria e storica.



Capoluogo del comune di Visso con indicazione dei luoghi di culto e delle emergenze storico architettoniche:

CHIESA DELLA COLLEGIATA DI SANTA MARIA

Nella piazza principale si erge la mole romanico-gotica della Collegiata di S. Maria, sorta su una piccola Pieve antecedente. La prima chiesetta fu costruita nel 1143 a doppia navata e campanile quadrato, ma, essendo in seguito divenuta insufficiente, fu affiancata dall'attuale chiesa; questa fu eretta senza abside e conservando il primitivo campanile a bifore e trifore e fu consacrata nel 1256.

SANTUARIO DI MACERETO

Santuario di Macereto (Loc. Macereto) Salendo attraverso il Passo delle Fornaci si raggiunge l'altopiano di Macereto, reso celebre dall'omonimo Santuario, che vi fu eretto nel 1529 su una precedente chiesetta risalente al 1359. Questa primitiva cappellina fu edificata nel punto in cui, secondo la tradizione, un mulo che portava un simulacro della Madonna da Ancona al Regno di Napoli si fermò in ginocchio e non volle più ripartire.

Nel 1529 iniziarono i lavori per l'erezione del Tempio su iniziativa dell'arch. G. Battista da Lugano che riprese un progetto di Bramante del 1505. Ma con la morte del Lugano i lavori furono sospesi e ripresero nel 1553 sotto la guida di Filippo Salvi da Bissone per terminare nel 1556. Il magnifico Santuario, rivestito in travertino, ha pianta ottagonale con avancorpi su tre lati dove si aprono i tre ingressi della chiesa, mentre sul retro ha una struttura di poligono irregolare che fu aggiunto alla fine dei lavori in seguito al cedimento del terreno e al crollo del campanile; questo non fu più innalzato e il suo tronco, raccordato con il cornicione, fu incluso nel poligono.

Nell'abside che contiene l'altare maggiore sono stucchi e statue, e soprattutto, alcune opere di Simone de Magistris del 1580-82; il "Natale di Gesù", "l'Adorazione dei Magi", la "discesa dello Spirito Santo", la "Circoncisione", la "Natività della Madonna", e la "Fuga in Egitto". Al centro dell'abside "la Resurrezione" del 1598 di A. Righi.

CHIESA DI SANT'AGOSTINO

La ex-chiesa di S. Agostino costruita nel 1338 si trova sulla sinistra della Collegiata. Ha una facciata tricuspidale con portale ogivale gotico, a triplo ordine di colonnine, e con un rosone in alto al centro. La navata centrale, l'abside, la sacrestia e una cappella sono state utilizzate per l'allestimento del Museo Civico diocesano e del Museo dei Manoscritti leopardiani. Tra le opere scultoree più rilevanti del museo civico si annoverano: una statua lignea di scuola romanico-umbra del XII sec. e un Crocifisso ligneo di artista umbro del XIV sec. Il Museo comprende anche molti dipinti tra i quali una tavola romanico-bizantina del XII sec., raffigurante una Madonna con Bambino, e diversi affreschi quattrocenteschi di P. da Visso. Le tavole e gli affreschi provengono in gran parte da varie chiese delle frazioni limitrofe. Il Museo dei manoscritti leopardiani ospita appunto alcuni scritti autografi di Giacomo Leopardi, tra cui il celeberrimo idillio "L'infinito"

CHIESA E CONVENTO DI SAN FRANCESCO

La chiesa fu edificata verso la fine del '300, in stile romanico-gotico, dove esisteva, sin dal 1216, una chiesetta dedicata a S. Biagio. Alla chiesa di S. Francesco è annesso un convento eretto nel 1291. Il convento fu abitato dai francescani fino alla soppressione napoleonica, dopo di che passò alle monache dell'ospedale della SS. Trinità. Dopo l'alluvione del 1858 la chiesa fu sopraelevata di 1,50 m. per porla al livello del terreno, alzato dai detriti portati dal fiume, e fu accorciata di 10 m. per permettere la costruzione degli argini sul Nera, mentre la facciata fu scomposta e ricostruita così com'era. Essa ha un severo fronte orizzontale d'influsso abruzzese abbellito da un elegante rosone, composto da dodici colonnine tortili e una liscia e capitelli a motivi floreali. L'interno ad unica navata ha un presbiterio delimitato da un grande arco trionfale ogivale. Sull'altare maggiore è un tabernacolo ligneo del '600 di stile Borrominiano. Lungo le pareti si stagliano quattro altari lignei barocchi, al centr

MURA FORTIFICATE E PORTE DI ACCESSO

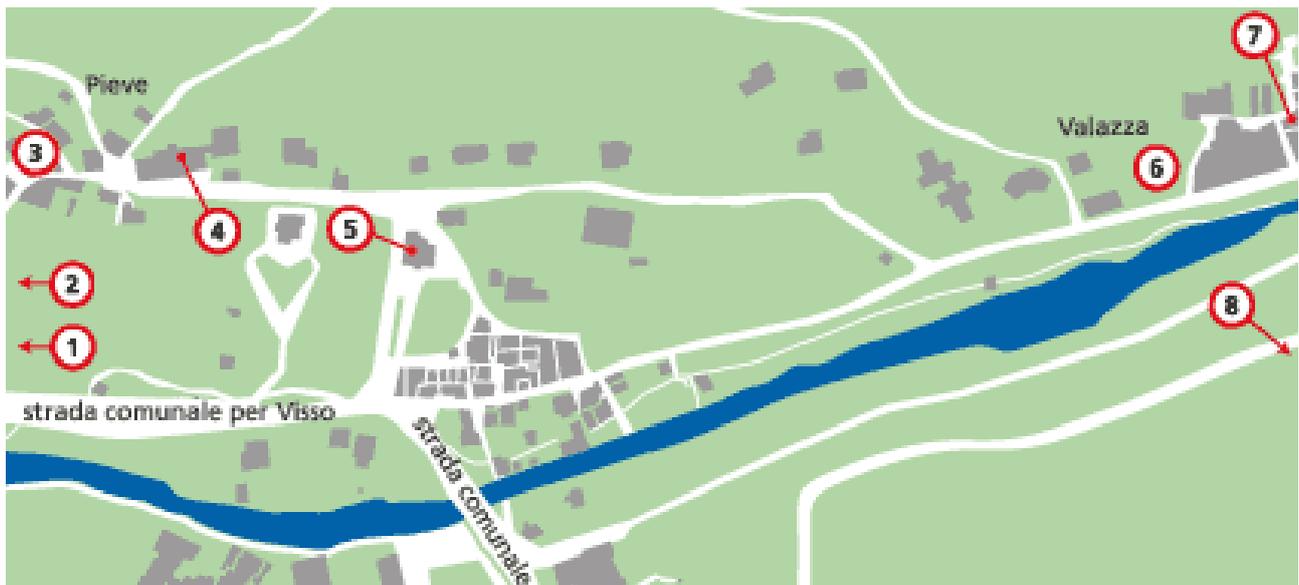
L'imponente cinta muraria (1210 - 1256) era dotata di 24 anemurali, 4 porte e 4 torrioni. Garantiva il massimo avvistamento e l'estrema difesa la "turris Sanctis Johannis". Sulla cinta muraria si aprono: Porta Santa Maria (1256), restaurata dal 1379 al 1575 fu ricostruita nel 1571 sormontata da un torrione; Porta Pontelato o Nursina (1283) con arco leggermente ogivale in conci di pietra a piè di torre con beccatelli aggettanti per la difesa piombante, collegata da un ponte levatoio con la sponda sinistra del fiume Nera, e Porta Ussitana o Porta San Giacomo (XV sec.) caratterizzata dal fornice ogivale sopraelevato retrostante la guardiola. Torri di guardia - Rocca Lungo la via per Macereto, in una zona che domina la città, si elevano due torri di guardia merlate dell'XI-XII sec., di cui una più alta (25 m.). Quest'ultima è stata restaurata nel 1973 e presenta all'esterno i resti di una scala che portava al primo piano; era utilizzata anche come torre di vedetta sulla valle Ussitana. Sono visibili anche i ruderi di antiche mura che erano protette da quattro torrioni più bassi (uno soltanto è tuttora intatto), che formavano il quadrato della Rocca, dove si era insediato il primo nucleo urbano detto Castel S. Giovanni. In seguito ad un terremoto la popolazione si installò nell'attuale centro urbano estendendo le mura castellane dalla Rocca verso la città fino a fiancheggiare il fiume Nera. Porta S. Maria è attualmente la porta principale per l'uscita dal centro storico di Visso. Costruita nel 1256 come indica l'iscrizione su una pietra grezza posta sotto l'arco, fu restaurata da Papa Pio V nel 1571, ma ha perduto completamente i caratteri delle porte medievali, perché rimodernata ed ampliata nel 1867. Porta di Pontelato è la più antica porta di Visso, fatta costruire nel 1283 da

Gualtiero, uno dei primi Podestà della città, come confermato da un'iscrizione gotica posta su un pilastro della prima arcata. Altre epigrafi attestano i restauri avvenuti nel 1379 da parte di Giovanni da Varano, nel 1466 e nel 1575. La porta è sovrastata da un residuo di torre in conci con una serie di beccatelli, in alto, e nel lato sud presenta un arco ogivale sopra il quale è lo stemma della città (anteriore al '400) e quello di Gregorio XIII°.

CASTELLO DI RIOFREDDO

Castello dei Da Varano (Fraz. Riofreddo) Su un poggio di fronte ai M. Cavallo e Cetrognola si erge il Castello di Riofreddo costruito nel medioevo dai Conti d'Alviano che lo vendettero nel 1296 a Spoleto. In seguito ne tornarono in possesso e lo cedettero a Norcia nel 1378 insieme a Mevale. Nel 1438 il Castello di Riofreddo fu sotto gli Sforza. Nel 1815 passò sotto il Comune di Visso. Attualmente sono visibili solo dei ruderi.

USSITA



CHIESA DEI S.S. VINCENZO E ANASTASIO

E' un'antica cella monastica benedettina di S. Eutizio sorta nel periodo longobardico. Fu consacrata dal Vescovo di Spoleto nel 1093, come indica una pietra nella parete interna della chiesa. Sono ancora riscontrabili gli elementi architettonici romanici, nonostante i vari restauri. La facciata in pietra, restaurata nel 1929, ha un bel portale ad arco con ghiera dentellata e una graziosa bifora, la cui colonnina ha un capitello a stampella. Sull'arco della bifora é lo stemma dell'Abbazia di S. Eutizio; la chiesa passò infatti alle sue dipendenze nel 1115. L'abside all'esterno é liscio con monofore. L'interno ad una navata con capriata ha due altari lignei barocchi del '600, su uno dei quali é una teladi A. Righi del 1638.

Nell'abside, con doppio arco in pietra, é sistemato un altare, anch'esso in pietra, decorato con archetti in stile romanico-longobardo.

CHIESA DI SANTA MARIA ASSUNTA

E' un'antica chiesa pievana costruita nel '300, in stile gotico, su un precedente edificio di culto, completata nel 1389 e restaurata nel 1915. Da essa dipendevano ventidue cappelle e chiese della zona. La facciata rifatta in pietra ha un portale ogivale, sorretto da due colonnine, un rosone al centro e due finestre laterali cuspidate. All'interno, ad una navata, é un fonte battesimale del 1390, affreschi di Paolo da Visso del 1470 e pitture della scuola mevalese del 1456. Dietro l'altare maggiore é collocata una interessante tavola degli Angelucci di Mevale del 1584. In altri locali della chiesa sono

PORTA NOCRINA

Ingresso principale al Castello con doppio arco in arenaria e pietra, era dotata di una torre a protezione e di ponte levatoio. Sull'arco ogivale é incisa la data 1441, anno del restauro o del completamento, avvenuto sotto Berardo da Varano. Ai lati della Porta proseguono le vecchie mura fino alla Torre di vedetta.

CASTELLO DI NOCRIA - TORRE DI AVVISTAMENTO

E' un'antica torre di difesa e di vedetta facente parte del vecchio Castello di Nocria, che fu eretto in questo luogo nel XIII sec.; la fortezza fu sede del più illustre feudatario dell'alto Nera.

TURISMO

Come in parte già indicato nei paragrafi precedenti, il turismo risulta essere il **punto di eccellenza** di questo territorio per una **pluralità di funzioni ad esse collegate**: il turismo **ambientale, sportivo, storico architettonico** (in particolare nell'ante sisma), **paesaggistico** e **naturalistico** in genere, ma anche **gastronomico** per la presenza di cibi caratteristici del luogo.

In questo paragrafo si vuol riportare i dati relativi al turismo dell'intero contesto territoriale del PIL in termini di presenze turistiche, tipologia di strutture ricettive e numero di posti letto nella situazione ante e post sisma (dato già anticipato nel paragrafo precedente), e contestualmente analizzato il flusso e la tipologia di turismo nei due momenti storici principali di questo territorio, ovvero al periodo antecedente al sisma e quello successivo.

Per il comune di **Visso**, il dato disponibile per la situazione ante sisma è quello riferito all'elaborazione ISTAT del dicembre 2015 dal quale si registrano **4.172** presenze concentrate nel periodo giugno-settembre e dicembre-febbraio, di cui 352 risultano essere stranieri. Questo dato risulta essere in linea con la media provinciale per il medesimo periodo di riferimento.

Per il comune di **Ussita** nel medesimo periodo si sono registrate **44.093** presenze, di cui 528 sono stranieri. Il dato è sicuramente significativo per un contesto così piccolo, e che comunque denota l'elevata propensione al turismo.

Per il comune di **Castelsantangelo sul Nera** si sono registrate nei dati statistici del 2015, 10.090 presenze, di cui 1582 stranieri. Anche in questo caso il dato risulta essere importante, soprattutto se paragonato con il dato post sisma.

Il settore trainante del turismo, nel contesto del PIL è sicuramente dettato dalla forte connotazione montana del territorio, quindi ad un turismo di visita alle bellezze naturali, alla pratica degli sport all'aria aperta che si esercitano in montagna, quali ad esempio _____

PALAGHIAACIO di USSITA



Ussita, è tra le poche località del Centro Italia ad avere un **Palazzo del ghiaccio**, situato a valle sulla strada che va verso Frontignano in una posizione panoramica sotto il Monte Bove. E' un palazzetto coperto e dotato di una pista olimpionica di dimensioni 30x60 metri con illuminazione artificiale e diffusione audio. Il complesso dispone di noleggio pattini, bar ristoro, spogliatoi con docce, servizi e tribuna con 700 sedute. Si possono praticare tre diverse attività: pattinaggio artistico, hockey su ghiaccio e curling. La sua caratteristica principale è il ghiaccio di acqua purissima.

Questa attrattiva turistica ha costituito un elemento importante per l'attrattività turistica del territorio, anche in connessione con gli impianti sciistici di Frontignano.

FRONTIGNANO



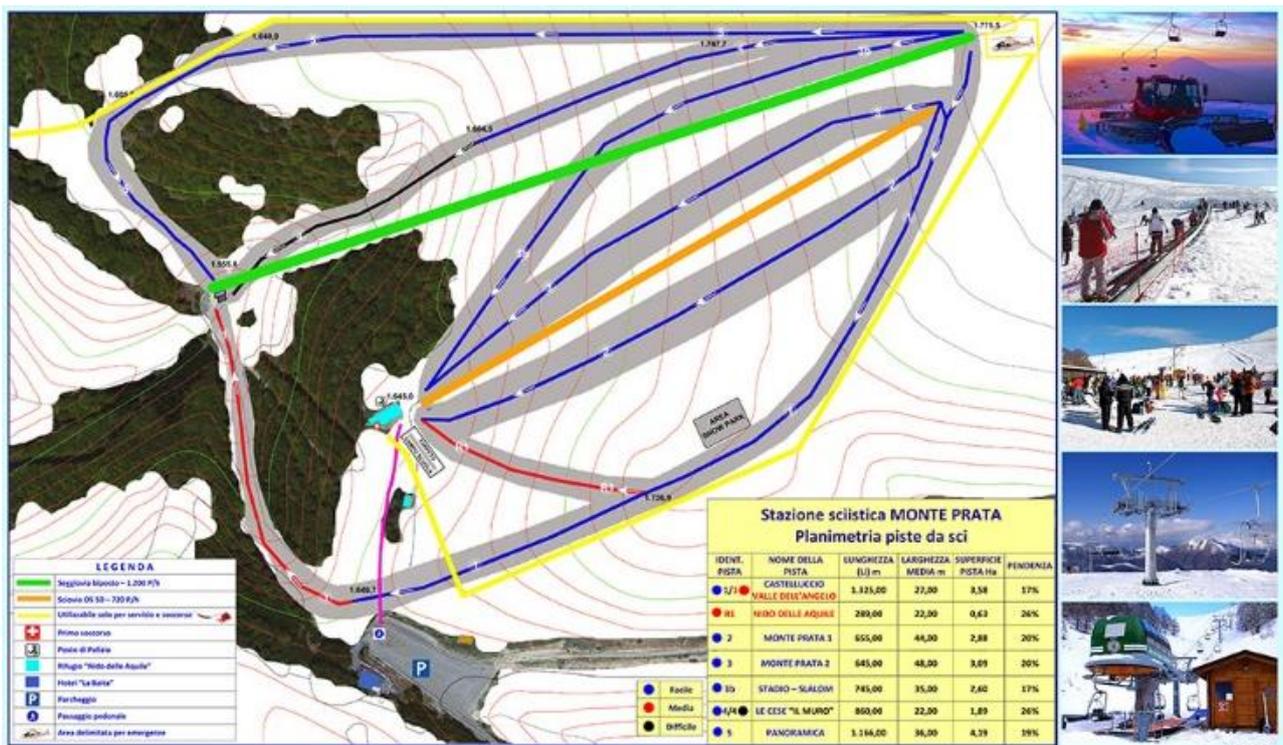
La stazione sciistica di Frontignano, nel comune di Ussita, ha da sempre rappresentato un elemento di attrattività per gli appassionati dello sci invernale del centro Italia. Negli ultimi venti anni è diventata una delle stazioni invernali più complete dell'Italia centromeridionale, tanto che negli anni immediatamente prima degli eventi sismici del 2016, la stazione sciistica aveva completamente rinnovato gli impianti di risalita a fune, installando un impianto tra i più veloci e tecnologici d'Italia. Questa località turistica ha contribuito al successo dello sviluppo turistico del comune di Ussita e di quelli limitrofi. La stazione è posta ai piedi del magnifico Monte Bove, il quale presenta caratteristiche alpine e sul quale si sviluppano 3 Piste difficili, 1 pista media, 2 piste facili. In totale 20 km di piste.

Un altro aspetto molto importante che ha determinato il successo di questa stazione, è quello legato al turismo anche estivo, alle attività di trekking e passeggiate in bicicletta. Negli ultimi decenni infatti sono state sviluppate attività e offerti servizi di risalita meccanizzata a chi pratica mountain bike. Il ciclo turismo infatti negli ultimi decenni sta fortemente decollando in queste zone.

Dagli impianti di risalita di Ussita-Fontignano è infatti possibile raggiungere percorsi e sentieri in alta quota da percorrere sia in bicicletta ma anche a piedi.

MONTE PRATA

In modo analogo, nel territorio comunale di Castelsantangelo sul Nera è presente la stazione sciistica di Monte Prata, dotata di cinque piste principali, adatte a tutti: infatti, anche gli sciatori meno esperti possono prendere la seggiovia attraverso la pista "Panoramica". E' inoltre presente un Tapis-roulant lungo 50m per il campo scuola, una nuova seggiovia biposto "Valle dell'Angelo - Monte Prata", che ha una portata oraria di 1200 persone ed è lunga 900 metri con una pendenza max del 49%, insieme alla scivola a fune alta (ski-lift) dà accesso a tutte le piste di Monte Prata.



Questo comprensorio sciistico, se pur di piccole dimensioni, si è da sempre distinto per l'abbondante presenza di neve che permette di sciare anche quando nel resto delle stazioni sciistiche del centro Italia, la neve è assente.

3- PUNTI DI FORZA – OPPORTUNITA'

Nel presente capitolo verranno elencati in forma sintetica e analitico i punti di forza del territorio dell'area PIL scaturiti dall'analisi condotta in fase preliminare nel PLS del GAL Sibilla i e successivamente dall'analisi di contesto specifica per l'area, mettendo in relazione i dati territoriali, i dati statistici ed una lettura interpretativa con relazionale del territorio e dei dati raccolti. Anche in queste sottosezioni è stata seguita la logica di suddivisione e aggregazione degli ambiti per sottosistemi tematici. Va tuttavia evidenziato che, come più volte anticipato nel capitolo precedente, gli eventi sismici del 2016, in questo territorio, più che rispetto ad altri della Regione, trattandosi appunto dei comuni della zona epicentrale, hanno subito delle modificazioni che si sono riversate anche, e soprattutto, quelli che erano i punti di forza del territorio. Per Tale motivo, si ritiene di condurre tale analisi nella situazione ante e post sisma, come per altro richiesto anche dalla DGR 534 del 2017, specificando, per ognuno degli elementi individuati, se riferiti alla situazione ante o post sisma.

AMBIENTE E TERRITORIO:

- **FR.1:** Paesaggio con caratteri tipicamente montani fortemente rappresentativi del paesaggio marchigiano dell'area interna dei **Monti Sibillini** (monte Bove, Monti Sibillini, Riserva naturale del Monte Torricchio, Oasi del Monte Fietone), con ampia biodiversità e valori ecologici - **VALORE RILEVABILE ANTE E POST SISMA-**
- **FR.2:** Presenza delle principali emergenze ambientali e naturalistiche dell'entroterra Maceratese - **VALORE RILEVABILE SIA ANTE E POST SISMA-;**
- **FR.3:** Buona accessibilità al territorio del PIL - **VALORE RILEVABILE ANTE E POST SISMA-;**
- Connessione dirette con la Valnerina e con la regione Umbria - **VALORE RILEVABILE ANTE E POST SISMA-;**
- **FR.4:** Sistema della **sentieristica** e della **mobilità dolce** ben strutturato e con ampie possibilità di incremento: **VALORE RILEVABILE ANTE E POST SISMA-** (vedi paragrafo 2);
- **FR.5:** Presenza del Parco Nazionale dei Monti Sibillini e diverse oasi naturalistiche e faunistiche (Monte Fietone, Riserva di Torricchio, centro di riproduzione del Cervo e della fauna selvatica) **VALORE RILEVABILE ANTE E POST SISMA-;**
- **FR.6:** Presenza di borghi e centri storici ben conservati (**SITUAZIONE ANTE SISMA**);
- **FR.7:** Patrimonio storico culturale e museale, anche su piccola scala (**SITUAZIONE ANTE SISMA**);

POPOLAZIONE:

- **FR.8:** Forte legame della popolazione al territorio (**SITUAZIONE ANTE SISMA**) e maggiormente rimarcata nel post sisma da coloro che hanno scelto, nonostante le difficoltà emerse, di contribuire alla rinascita del territorio, a coloro che hanno deciso di investire e continuare a viverci;

ECONOMIA:

- **FR.9:** stretto legame delle attività produttive al contesto territoriale legato alle produzioni locali ed al settore turistico, della ristorazione e della ricettività.
- **FR.10:** Buona tenuta delle imprese a seguito della crisi economica (**SITUAZIONE ANTE SISMA**);
- **FR.11:** forte vocazione al turismo (**SITUAZIONE ANTE SISMA**) e rimarcata nel periodo attuale;

TURISMO:

- **FR.12:** Presenza di flussi turistici importanti in tutte le stagioni dell'anno: il territorio offre opportunità turistiche sia nei mesi estivi che in quelli invernali (**SITUAZIONE ANTE E POST SISMA**).
- **FR.13:** Presenza di importanti strutture turistiche sportive come il Palaghiaccio di Ussita, gli impianti sciistici di Ussita-Frontignano e Montepetra (**SITUAZIONE ANTE E POST SISMA**) maggiormente rimarcata nel post sisma quale elementi di rilancio turistico;
- **FR.14:** Turismo legato alle emergenze naturalistiche, alla montagna ed alle attività da svolgere all'aria aperta (mobilità dolce in genere, escursioni in montagna, escursioni didattiche e ricreative) (**SITUAZIONE ANTE E POST SISMA**);
- **FR.15:** Flussi turistici poco stagionalizzati e distribuiti in tutto l'arco dell'anno, grazie alla possibilità di svolgere numerose attività sportive e ludiche in tutto l'arco dell'anno (**SITUAZIONE ANTE SISMA**).

N.B. la situazione sopra descritta rappresenta ad oggi (post-sisma), risulta una condizione ancora parzialmente vera. Da un lato abbiamo ancora il permanere di un turismo legato alle attività montane, al trekking ed alle escursioni in bicicletta, che comunque si concludono entro la giornata, con un turismo quindi fortemente orientato ad attività giornaliere:

3.1 - OPPORTUNITA'

Le opportunità per il territorio del PIL nascono da quelli che sono per certi versi i punti di forza, quindi valori intrinseci del territorio ancorché non valorizzati e non sfruttati. Si procede con la stessa metodologia affrontando fin qui, ovvero illustrando puntualmente per singolo settore di analisi.

AMBIENTE E TERRITORIO:

- **OPP.1:** Territorio suscettibile ad avere ottima visibilità con incremento dell'offerta turistica (in particolar modo a seguito del sisma) **VALORE RILEVABILE ANTE E POST SISMA**
- **OPP.2:** Possibilità di innescare processi di rilancio del territorio nel settore turistico, ricettivo;
- **OPP.3:** Territorio con importanti emergenze ambientali suscettibili ad esser valorizzate e messe in rete;
- **OPP.4:** Opportunità di creare un importante sistema di fruibilità dolce e sostenibile;
- **OPP5:** Forte vocazione e connotazione ambientale;

POPOLAZIONE:

- **OPP.6:** Possibilità di attrarre nuovi residenti che percepiscono il valore e la qualità dei luoghi;
- **OPP.7:** creare opportunità di residenza per i cittadini, con spazi vivibili, servizi e opportunità per attrarre turismo;

ECONOMIA:

- **OPP.8:** creare e incentivare l'avvio di attività economiche connesse al bike, all'ospitalità ed ai servizi ad essi complementari;
- **OPP.9:** incentivare l'offerta turistica e la fruibilità del territorio;
- **OPP.10:** creare pacchetti turistici itineranti e guidati alla scoperta dei valore del territorio;

TURISMO:

- **OPP.11:** Creare le infrastrutture di base per il rilancio, la promozione e lo sviluppo di sistemi della mobilità dolce, anche in connessione con la rete esistente e con le emergenze naturalistiche , nonché sportive e attrattive del territorio;
- **OPP.12:** offrire l'opportunità e incentivare sistemi di ospitalità connessi alla mobilità dolce;
- **OPP.13:** Creare sinergia e connessioni con altri territori vicini per incentivare il flusso turistico:

4- PUNTI DI DEBOLEZZA – MINACCE

I punti di debolezza del territorio dei comuni del PIL, purtroppo, ad oggi, risultano costituire le principali minacce anche per il futuro del territorio. Chiaramente, quelli che potevano esser considerati tali nel 2015, oggi risultano completamente stravolti, superati da problematiche ben più importanti per il territorio.

Si pensi ad esempio che nel 2015, nella situazione ante sisma, le minacce, i punti di debolezza dei comuni, erano quelli che caratterizzavano un po' tutti i comuni dell'entroterra della Regione, come ad esempio il livello di spopolamento, il ricambio generazionale, i collegamenti infrastrutturali principali, o il basso livello di servizi offerti, elementi che oggi divengono secondari rispetto alle problematiche emerse con il sisma. I dati sulla popolazione, sul patrimonio storico culturale, sul patrimonio edilizio, così come sul turismo trattati nei primi paragrafi di analisi, sono oggi il dato maggiormente allarmante.

AMBIENTE E TERRITORIO:

- **DEB.1:** Perdita di un patrimonio edilizio e storico culturale importantissimo per i comuni dell'entroterra della provincia di Macerata. Questo dato, come emerso dall'analisi di contesto, sembra essere una delle principali problematiche connesse al periodo post sisma. Chiaramente da questa minaccia, discendono tutta una serie di problematiche connesse e legate ai luoghi della residenza, delle produzioni e del turismo.
- **DEB.2:** Perdita di un patrimonio storico di seconde case molto significativo per il territorio in quanto strettamente connesso al turismo ed alla residenza dei periodi estivi.
- **DEB.3:** Perdita di attrattività del territorio e del ruolo strategico avuto negli anni per alcuni settori di riferimento (turismo invernale ed estivo, appassionati della montagna e dei piccoli borghi);

POPOLAZIONE:

- **DEB.4:** Decremento demografico registrato dagli anni 1970 ad oggi – situazione ante sisma
- **DEB.5** Perdita di un 30% della popolazione attiva del territorio per problematiche connesse al sisma (mancata ricostruzione della propria casa in tempi celeri, o dell'attività produttiva): a circa tre anni dagli eventi sismici, la ricostruzione sembra ancora stentare a partire. Molti giovani del territorio, che nella periodo ante sisma avevano il proprio lavoro e la propria residenza in questi comuni, oggi hanno avuto la necessità di trovare un lavoro dove l'offerta chiaramente non era stata condizionata da tale circostanza, spesso anche a parecchi chilometri da quelli che erano i luoghi di residenza. Ciò ha

comportato che, molti soggetti giovani e meno giovani, hanno avuto la necessità di trovare un nuovo posto dove vivere e difficilmente torneranno nei comuni di nascita. In diversi casi si sono trasferite proprio le attività economiche.

- **DEB.6:** Indice di invecchiamento della popolazione e scarso ricambio generazionale: il dato risultava come elemento di debolezza del territorio del PIL nel periodo ante sisma, ma oggi maggiormente rafforzato;

ECONOMIA:

Come emerso dall'analisi di contesto, il settore prevalente, trainante del territorio, risultava essere quello della ristorazione e della ricettività, e del commercio al dettaglio, settori fortemente connessi al turismo ed alla chiara connotazione che questo territorio aveva.

- **DEB.7:** Uno dei principali punti di debolezza del settore economico del territorio, nella situazione ante sisma, era costituito senza dubbio, dalla forte connessione al settore turistico, alla stagionalità (per quanto specificato che si trattasse di flussi turistici abbastanza destagionalizzati) comunque determinava ciclicità;
- **DEB.8:** Economia poco strutturata e connessa a pochi settori produttivi – ANTE SISMA –
- **DEB.9:** Presenza di piccole realtà produttive, anche nel settore dell'agricoltura e dell'allevamento.

Chiaramente, quelli che erano punti di debolezza nel primo periodo del 2016, oggi non possono che esser acuiti, ed in particolare:

- **DEB.10:** perdita del tessuto economico di base, già strutturato su piccole realtà, connesso anche alla mancanza della popolazione del territorio che contribuiva all'economia giornaliera;
- **DEB.11:** mancanza di attività produttive connesse al turismo (strutture ricettive, attività di servizi, ecc.);
- **DEB.12:** mancata riapertura di numerose attività economiche (vedi analisi di contesto);

TURISMO:

Questo settore, come gli altri già descritti, risulta essere **fortemente penalizzato**, essendo l'economia di questi comuni connessa al turismo (si vedano dati sul turismo nell'analisi di contesto), con numerose presenze anche di stranieri. Un altro elemento forte del turismo di questi luoghi, era derivato dalla presenza di un turismo cosiddetto di rientro, ovvero legato alle persone emigrate per vari motivi, che rientrano nel territorio di origine per il periodo estivo o natalizio. Il patrimonio di seconde case è un dato rilevante per questi comuni, ma che purtroppo risulta essere gravemente compromesso con il sisma, e di conseguenza

anche il relativo turismo ha subito una forte contrazione. Si descrivono puntualmente alcuni elementi maggiormente rappresentativi.

- **DEB.13:** Carezza di strutture ricettive: il dato, risultava carente già nel periodo ante sisma, in particolare derivante dall'assenza di strutture ricettive di grandi dimensioni e con offerta di servizi di qualità (alberghi con piscina, SPA ecc.). L'offerta era collegata a piccoli operatori e piccole strutture ricettive (case vacanza, piccoli alberghi, specie nella zona più montana); Ad oggi questo dato è allarmante, in quanto si è già descritta l'importanza del settore turistico per il territorio del PIL: il 99% delle strutture ricettive risulta inagibile con danni gravi e non recuperabile nel breve periodo, situazione che chiaramente determina una ricaduta in termini di offerta turistica e di maggiore contrazione economica per il territorio PIL;
- **DEB.14:** Assenza di un collegamento di mobilità alternativa tra i comuni aderenti al PIL.
- **DEB.15:** Assenza degli elementi che avevano permesso un vero e proprio decollo dell'attività turistica invernale connessa agli impianti sciistici di Ussita-Frontignano e Monte Prata, dove non si mai realizzato un impianto di innevamento artificiale in grado di garantire un flusso turistico più importante;
- **DEB.16:** Scarsa propensione degli operatori economici di far rete, e creare un marchio identitario del territorio,
- **DEB.17:** Scarsa propensione degli operatori all'innovazione dei servizi offerti;
- **DEB.18:** Perdita del patrimonio storico culturale nel post sisma con conseguente perdita di un importante settore di attrattività turistica;

MINACCE:

AMBIENTE E TERRITORIO:

- **MIN.1:** Perdita delle potenzialità turistico-ricettive del territorio: si ritiene che questa sia la principale minaccia per il territorio dei comuni del PIL proprio in virtù di quanto anticipato precedentemente;
- **MIN.2** Abbandono dei centri storici;
- **MIN.3** Ricostruzione post sisma molto lenta con conseguente perdita di popolazione attiva ed attività economiche;

POPOLAZIONE:

- **MIN.4** Lo spopolamento e l'immigrazione verso centri più strutturati e maggiormente serviti era una minaccia a tutti i comuni dell'entroterra della provincia di Macerata, ma sicuramente ad oggi, a seguito del sisma è un elemento ancora forte e maggiormente significativo;

- **MIN.5** Invecchiamento, scarso ricambio generazionale, e soprattutto nel post sisma si assiste ad una progressiva immigrazione di giovani;

ECONOMIA:

- **MIN. 6:** mancata valorizzazione e creazione di sistemi economici legati al crescente sviluppo turistico e ricettivo;

TURISMO:

- **MIN. 7:** Perdita di attrattività turistica del territorio, in particolare derivante dalla mancanza dell'offerta di strutture ricettive.
- **MIN. 8** Flussi turistici, giornalieri (**POST SISMA**), dovuto all'assenza di strutture ricettive.
- **MIN.9** Assenza di una rete (sistema) di connessione e interconnessione della mobilità dolce in forte sviluppo negli ultimi anni.

5- FABBISOGNI

Dall'analisi SWOT precedentemente svolta, il territorio del PIL "La porta della Sibilla" si caratterizza per alcuni elementi di forza parallelamente ai quali emergono elementi di debolezza su cui far leva per creare opportunità per il territorio.

La volontà di avviare un Progetto Integrato Locale nasceva nei **primi anni del 2015**, agli inizi della programmazione 2014-2020 quando si era colta l'opportunità che la costituzione di un progetto a valenza intercomunale avesse potuto determinare per lo sviluppo del territorio.

In quel contesto, era emerso, quale fabbisogno principale dei comuni aderenti, quello di incentivare il crescente settore turistico, con particolare riferimento della mobilità sostenibile che in questo territorio ha da sempre costituito, più che in altri, un elemento di forza, pur essendo carente, come descritto nell'analisi SWOT, di alcuni elementi importanti.

L'idea nasceva dalla volontà di creare un elemento di connessione alternativa e sostenibile tra gli elementi di eccellenza presenti, come ad esempio collegare le emergenze ambientali, quelle storiche, ma anche creare un elemento di connessione tra i sistemi della mobilità alternativa già esistente, tra i sentieri di montagna e il fondovalle.

A seguito del **sisma**, parte di queste situazioni di fabbisogno sono state totalmente stravolte essendo venuti meno quelle che erano i punti di forza del territorio (ricettività, beni culturali, tessuto urbano ecc.). Per contro però, sono emersi ancor con maggior forza alcuni elementi rappresentativi del territorio, alcuni punti di forza che in un contesto di tale portata, diventano gli unici elementi sui quali far leva per innescare un processo di rilancio del territorio.

Preso atto della situazione emergenziale nei quali ancora questi territorio vestono, affrontata la prima fase post sisma, e ricostruito in parte il tessuto di base che permette quanto meno la residenza dei cittadini che con forza hanno deciso di rimanere, si è nuovamente affrontata la progettualità iniziata anni indietro, e visto ancora, lo strumento della progettazione integrata locale, come l'elemento principe sul quale fondare uno degli elementi di rinascita del territorio, e pertanto sviluppare una tematica progettuale, sia per il settore pubblico, che per il privato che emergesse dai principali fabbisogni.

Ripartita quindi la fase di animazione tra i comuni del PIL, i quali oltre a ribadire le problematiche del territorio, hanno messo a punto quelli che erano i principali fabbisogni del territorio, anche in virtù della forte connotazione turistica e ricettiva che il territorio ha avuto nel tempo. Le amministrazioni, in questa fase post sisma del PIL, hanno rimarcato quale principale fabbisogno, quello del rilancio del settore turistico e di far leva sulla mobilità sostenibile e alternativa quale unico elemento di forza ancora rimasto, e soprattutto in grado di garantire una funzione certa non solo nell'immediato, ma anche al completamente degli interventi di ricostruzione.

Si è detto nell'analisi di contesto e nell'analisi SWOT, come il turismo e la mobilità sostenibile costituiscano per il territorio PIL, un punto di forza, un fabbisogno ed una elemento sul quale far leva per mettere in collegamento le eccellenze naturalistiche presenti e non danneggiate dal sisma. Chiaramente, rispetto ai fabbisogni evidenziati nel pre sisma, sono venuti meno degli aspetti importanti come i beni storico culturali, la residenza e l'ospitalità turistica, ma se ne sono appunto rafforzati altri.

Successivamente alle fasi di consultazione tra le pubbliche amministrazioni, è seguita una fase di consultazioni pubbliche alle quali hanno partecipato associazioni di categoria, cittadini e imprese con lo scopo di illustrare lo strumento PIL, le opportunità che lo stesso fosse in grado di offrire sia nel settore pubblico che

in quello privato. In questa seconda fase di animazione, si sono raccolte le principali necessità dei partecipanti, e chiesto quali potessero essere secondo loro i maggiori fabbisogni per le imprese e il territorio in genere. Chiaramente in questa fase, al fine di non influenzare le scelte e l'espressione dei soggetti partecipanti, i fabbisogni del settore pubblico sono stati tenuti in secondo piano.

Il risultato principale della fase di animazione pubblica, ha portato a evidenziare quale principale fabbisogno, quello della ricettività a supporto di del settore della mobilità sostenibile sempre in maggior incremento sul territorio, e quale principale elemento di integrazione con il resto dell'Italia.

Va quindi specificato che i fabbisogni sono emerse e selezioni in base all'importanza del territorio, alla gravità della situazione ed alla reale fattibilità di mettere in atto azioni in grado di fornire delle risposte.

La ricettività e l'offerta di servizi nel settore della mobilità sostenibile quali ad esempio attività di noleggio bici, servizi di accompagnamento e guida per i turisti, sono quelli maggiormente manifestati anche dagli operatori economici, da chi aveva un progetto d'impresa, da chi aveva la volontà di investire ancora in questo territorio fortemente martoriato dal sisma, e pertanto da chi credeva e crede nel potenziale insito del territorio di rinascere.

Alcuni di tali fabbisogni, però in fase di animazione, hanno manifestato quale limite principale, quello del danneggiamento delle strutture che presentano danni gravi e quindi non recuperabili nel breve periodo, per cui nasceva l'esigenza proprio di costruire ex novo degli edifici da destinare alla ricettività del PIL.

Di questo se ne è fatta una doverosa comunicazione al GAL, sottigliando che per sopperire al principale fabbisogno della mobilità sostenibile, vi era un fabbisogno imprescindibile e strettamente connesso, ovvero quello di sostenere la creazione di strutture ricettive ex-novo.

Fatta questa doverosa premessa che ha permesso di ricostruire gli step principali della fase di animazione, quindi propedeutica all'analisi di contesto ed all'analisi dei fabbisogni, si procede ad elencare puntualmente i **principali fabbisogni** emersi ed individuati:

- **F.1 Valorizzare il turismo**, attraverso interventi in grado di incentivare la **mobilità sostenibile**, il **ciclo-turismo**, la **mobilità dolce**, i **percorsi** e i **cammini**, che si relazionino con il sistema delle rete esistenti. collegamento con l'Analisi SWOT: S1, S3, S4, S6, S8, S14, S15, W25, W31, O37, O38, T53).
- **F.2 Valorizzare il turismo**, aumentando l'offerta della **ricettività turistica** (fortemente compromessa a seguito del sisma), e incentivare la **nascita di nuove attività economiche** nel settore dei servizi al bike. collegamento con l'Analisi SWOT: S1, S3, S4, S6, S8, S14, S15, W25, W31, O37, O38, T53).

Nel corso della diagnosi è già stato più volte sottolineato il grande valore del patrimonio naturalistico e culturale presente nel territorio del PIL, testimoniato dalla presenza di un Parco Nazionale dei Monti Sibillini, le riserve naturali regionali (riserva naturale del monte Torricchio, Oasi del Monte Fietone) e da alcune emergenze naturalistiche di assoluta importanza, oltretutto rimasti inalterati e ben conservati a seguito del sisma. Il patrimonio storico architettonico invece, costituito da borghi, villaggi, e beni storico culturali, risultano gravemente compromessi.

AMBITO TEMATICO INDIVIDUATO	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI
Valorizzazione del territorio e dei suoi tratti (ambientali, e paesaggistici) con finalità legate alla preservazione ed all'accoglienza.	Valorizzare il turismo sostenibile legato al contesto ambientale ed alla presenza di beni paesaggistici e naturalistici.	OB.1: Incentivare forme di mobilità sostenibile OB2: incrementare l'offerta turistica OB.2 incrementare l'offerta di attività economiche nel settore della mobilità

Da un lato quindi emergono i fabbisogni del settore pubblico che sono riconducibili per altro ai fabbisogni M.1 individuati dal PSL, ovvero:

- **F.1.PIL - valorizzare ed incentivare il turismo sostenibile, alternativo, legato alle risorse paesaggistiche e naturalistiche in esso presenti** (fabbisogni già emersi nella fase ante sisma, e fortemente rimarcati in questa fase in quanto ritenuti il principale elemento sul quale far leva per innescare un processo di rilancio del territorio). Connessione con: **FR1, FR2, FR4, FR5, FR11, FR11, FR12, FR13, FR14; OPP.1, OPP.2, OPP.3, OPP.4 DEB.3, DEB.5, DEB.7, DEB.14: MIN.1, MIN.4, MIN.6, MIN.7**

Dall'altro lato emergono i fabbisogni del settore privato (cittadini e imprese) che sono riconducibili al fabbisogno L.1 del PSL Sibilla, ovvero:

- **F.2.PIL - Aumentare le opportunità di lavoro favorendo la nascita di nuove imprese, sia innovative che dei settori tradizionali, e sostenendo le imprese esistenti;** **DEB11, DEB.12, DEB. 13, MIN.6**

6 -OBIETTIVI SPECIFICI

Sulla scorta dei fabbisogni individuati al punto precedente, il principale obiettivo che il PIL cerca di raggiungere è quello di CARATTERE ECONOMICO e dei SERVIZI alla popolazione (Turismo), orientato **ALL'INCREMENTO DELL'OCCUPAZIONE TRAMITE IL SOSTEGNO ALLE IMPRESE ED IL SOSTENGO ALL'INCREMENTO DEL FLUSSO TURISTICO NEL TERRITORIO ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI SISTEMI DI MOBILITA' SOSTENIBILE E DEI SERVIZI CONNESSI.**

Nel caso del PIL "La Porta della Sibilla", come anticipato nell'analisi di contesto e nell'analisi SWOT, gli elementi forti del territorio, sono senza dubbio quelli afferenti alla **sfera turistica**, alla **mobilità** ed al **turismo** legato all'aria aperta ed alle emergenze naturalistiche in genere. La situazione, fortemente compromessa, ha bisogno di **aiuti significativi e concreti**, oltre alla forza di volontà dei cittadini e di chi ha ancora **voglia di investire** perché crede nelle **potenzialità del territorio**, crede in una **rinascita** e un futuro per questi luoghi.

L'obiettivo principale che il PIL si prefigura è quello di generare nuove forme di occupazione da conseguire attraverso il sostegno ad interventi che mirano all'incremento dei servizi offerte per la mobilità dolce, alla creazione e messa in rete dei tratti esistenti e all'incremento delle strutture ricettive.

Parallelamente all'obiettivo principale si sviluppano obiettivi minori ma SPECIFICI, comunque funzionali e sinergici al raggiungimento dell'obiettivo principale, calibrati in base ai fabbisogni, ma anche in base alle

risorse finanziarie disponibili così da garantire che essi siano SPECIFICI, MISURABILI, RAGGIUNGIBILI ma al tempo stesso RILEVANTI e DEFINITI TEMPORALMENTE .

Gli OBIETTIVI SPECIFICI sono così puntualmente individuabili:

1. **OB1-** *Accrescere la visibilità del territorio sotto il profilo turistico, incentivando la creazione di infrastrutture su piccola scala destinate alla mobilità dolce nel territorio del PIL;*
2. **OB2-** *Incentivare nuove forme di ricettività e di ospitalità turistica.*
3. **OB3 -** *Incentivare la creazione di attività economiche collegata ai servizi per il cicloturismo;*

7- LOGICA DI CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Gli obiettivi indicati nei paragrafi precedenti, vengono conseguiti attraverso una serie di azioni coordinate e sinergiche le une con le altre. Gli interventi risultano infatti propedeutici e di vitale importanza per questo contesto montano con forte vocazione turistica, ma anche e maggiormente vitali in seguito alla situazione post sisma in seguito alla quale i fabbisogni emersi risultano essere notevoli e coinvolgono diverse sfere.

Quelli individuati di fabbisogni, corrispondono a quelli individuati nella situazione ante sisma, confermandosi oggi invariati.

Chiaramente, le necessità, i fabbisogni sono evidenti e di carattere generale, risolvibili solo con politiche economiche forti ed azioni politiche altrettanto forti, ma si sceglie in questo contesto di conseguire gli obiettivi che più rispondono alle potenzialità del territorio, e soprattutto attuabili e risolvibili con lo strumento PIL e con le relative risorse economiche.

di seguito vengono individuate le strategie specifiche per il relativo obiettivo specifico individuato.

OB1- Accrescere l'attrattività del territorio sotto il profilo turistico, incentivando la creazione di infrastrutture su piccola scala destinate alla mobilità dolce nel territorio del PIL;

SA1 – sostegno alla creazione ex novo di infrastrutture per la mobilità sostenibile di collegamento interno dell'area PIL;

SA2 – Valorizzazione e completamento di tratti DELLA SENTIRISTICA E DELLA rete DEI PERCORSI in aree SIC e ZPS;

OB2- Incentivare nuove forme di ricettività e di ospitalità turistica.

SB1 – sostegno alla creazione ex novo ed al completamento di strutture ricettive con servizi connessi al bike ed alla mobilità sostenibile;

OB3 - Incentivare la creazione di attività economiche collegata ai servizi per il cicloturismo;

SC1 – sostegno alla creazione ex novo di attività non agricole legate al settore dei servizi connessi al bike e alla mobilità sostenibile (creazione di noleggio bici, servizi guida e accompagnamento);

8 - TIPOLOGIA INTERVENTI E DESTINATARI

La logica di raggiungimento degli obiettivi individuati nei punti precedenti passa attraverso una serie di interventi afferenti sia alla sfera della pubblica amministrazione che quella del settore privato (cittadini che intendono avviare nuove attività o imprese esistenti che intendono investire in nuovi progetti d'investimento).

Ogni intervento risponde ad una precisa strategia come sotto dettagliatamente riportato.

Gli interventi pubblici hanno come obiettivo principale quello di creare le infrastrutture sulle quali innescare processi di rilancio del territorio attraverso la fruizione del territorio con sistemi di mobilità dolce, parallelamente ai quali si allacciano gli interventi privati **che sono finalizzati a creare una sinergia con gli interventi pubblici e a completare un servizio/settore turistico**, ovvero sono finalizzati alla creazione di **strutture ricettive** e di attività economiche afferenti al **settore del noleggio bici**, piccole officine per il bike e affini.

Gli interventi nascono in stretta sinergia, in un'ottica di simbiosi reciproca in quanto collegati e funzionali gli uni agli altri. Senza gli interventi dei privati che investono nel settore della ricettività e dei servizi connessi al bike, avrebbe poco senso investire in una o più infrastrutture per la mobilità dolce. Viceversa, senza le opere pubbliche, avrebbe poco senso che i privati investissero nei servizi connessi al bike ed alla mobilità sostenibile.

INTERVENTI SFERA PUBBLICA

OBIETTIVO	STRATEGIA	INTERVENTO	FABBISOGNI
OB1- Accrescere l'attrattività del territorio sotto il profilo turistico, incentivando la creazione di infrastrutture su piccola scala destinate alla mobilità dolce nel territorio del PIL;	SA1 – sostegno alla creazione ex novo di infrastrutture per la mobilità sostenibile di collegamento interno all'area PIL;	<p>INTERVENTO 1: <i>creazione di un nuovo percorso ciclo-pedonale di collegamento tra i comuni e di connessione con la rete ciclo-pedonale esistente da eseguirsi con la Misura 19.2.7.5 <u>PUBBLICO VISSO</u></i></p>	F.1 Valorizzare il turismo, attraverso interventi in grado di incentivare la mobilità sostenibile, il ciclo-turismo, la mobilità dolce, i percorsi e i cammini, che si relazionino con il sistema delle rete esistenti. collegamento con l'Analisi SWOT: S1, S3, S4, S6, S8, S14, S15, W25, W31, O37, O38, T53).
		<p>INTERVENTO 2: <i>creazione di un nuovo percorso ciclo-pedonale di collegamento tra i comuni e di connessione con la rete ciclo-pedonale esistente da eseguirsi con la Misura 19.2.7.5 <u>PUBBLICO - USSITA</u></i></p>	

		INTERVENTO 3: <i>creazione di un nuovo percorso ciclo-pedonale di collegamento tra i comuni e di connessione con la rete ciclo-pedonale esistente da eseguirsi con la Misura 19.2.7.5 PUBBLICO – CASTELSANTANGELO SUL NERA</i>	
	SA2 – Valorizzazione e completamento di tratti della sentieristica e della rete dei percorsi in aree SIC e ZPS;	INTERVENTO 4: <i>Completamento e valorizzazione dei tratti della sentieristica esistente in area montana, in particolare nelle aree SIC e ZPS dei PIL da eseguirsi con la Misura 19.2.7.6 PUBBLICO MONTE CAVALLO</i>	

INTERVENTI SFERA PRIVATA

OBIETTIVO	STRATEGIA	INTERVENTO	FABBISOGNI
2. OB2- Incentivare nuove forme di ricettività e di ospitalità turistica.	SB1 – sostegno alla creazione ex novo ed al completamento di strutture ricettive con servizi connessi al bike ed alla mobilità sostenibile;	INTERVENTO 5: <i>creazione di n.1 strutture ricettive nei comuni del PIL, da eseguirsi con la M.19.2.6.4.A – PRIVATO VISSO</i>	F.2 Valorizzare il turismo, aumentando l'offerta della ricettività turistica (fortemente compromessa a seguito del sisma), e incentivare la nascita di nuove attività economiche nel settore dei servizi al bike. collegamento con l'Analisi SWOT: S1, S3, S4, S6, S8, S14, S15, W25, W31, O37, O38, T53).
		INTERVENTO 6: <i>creazione di n.1 strutture ricettive nei comuni del PIL, da eseguirsi con la M.19.2.6.4.A – PRIVATO -USSITA</i>	
		INTERVENTO 7: <i>creazione di n.1 strutture ricettive nei comuni del PIL, da</i>	

		<i>eseguirsi con la</i> M.19.2.6.4.A – <u>PRIVATO</u> <u>CASTELSANTANGELO</u> <u>SUL NERA</u>	
--	--	---	--

OBIETTIVO	STRATEGIA	INTERVENTO	FABBISOGNI
3. OB3 - Incentivare la creazione di attività economiche collegata ai servizi per il cicloturismo	SC1 – sostegno alla creazione ex novo di attività non agricole legate al settore dei servizi connessi al bike e alla mobilità sostenibile (creazione di noleggio bici, servizi guida e accompagnamento);	INTERVENTO 8: creazione di n.1 nuova attività di noleggio bici e servizio di assistenza (piccola officina meccanica e servizio accompagnamento) de eseguirsi con la M.19.2.6.2. - <u>PRIVATO</u> <u>CASTELSANTANGELO</u> <u>SUL NERA</u>	F.2 Valorizzare il turismo, aumentando l’offerta della ricettività turistica (fortemente compromessa a seguito del sisma), e incentivare la nascita di nuove attività economiche nel settore dei servizi al bike. collegamento con l’Analisi SWOT: S1, S3, S4, S6, S8, S14, S15, W25, W31, O37, O38, T53).

9 - STRATEGIA - Risultati (Indicatori)

Nel presente paragrafo, in riferimento alle linee guida per i Progetti Integrati Locali di cui alla D.G.R. n.217 del 13 Marzo 2017, viene proposta una metodologia di misurazione dei degli obiettivi precedentemente indicati calibrata sulla valutazione degli **INDICATORI di REALIZZAZIONE, DI RISULTATO E DI GRADIMENTO**.

Gli indicatori di **REALIZZAZIONE** per il settore privato corrispondono al **NUMERO DI AZIENDE FINANZIATE** con una specifica misura, mentre per gli interventi pubblici, in numero delle **OPERE PUBBLICHE FINANZIATE**.

Tale indicatore verrà valutato (riferimento piano di monitoraggio e valutazione), con cadenza SEMSTRALE.

Gli indicatori di **RISULTATO** relativamente al settore privato sono il **NUMERO DI NUOVI POSTI LAVORATIVI** ed il numero di utenti che beneficiano delle infrastrutture.

Nel caso di interventi pubblici, essendo strettamente connesso al settore privato (aziende) l'indicatore per la valutazione dei risultato è il **L'AUMENTO INDIRETTO DELL'OCCUPAZIONE**, o il **MANTENIMENTO DELL'OCCUPAZIONE** nelle aziende che beneficiano dell'opera pubblica.

Si specifica in relazione a tale indicatore che, in questo contesto, più che in altri della Regione Marche, trattandosi dell'area epicentrale del sisma del 2016, le opere pubbliche previste nel Progetto Integrato Locale, oltre a potersi configurare come un'unica opera pubblica sinergica, integrata e contigua tra tutti i comuni del PIL, costituisce la vera e propria ossatura sulla quale poter fondare il programma di sviluppo territoriale, ed economico di questi comuni. Dalle opere pubbliche, che rappresentano appunto l'infrastruttura di base per garantire un flusso turistico, discendono direttamente gli interventi dei privati, che appunto, come esplicitato nella fase di animazione, costituiscono attività di supporto ad u turismo sempre più vigoroso.

PERTANTO L'INCREMENTO DELL'OCCUPAZIONE COME INDICATORE INDIRETTO, RIMANE INDICATIVO, IN QUANTO LE OPERE PUBBLICHE NON DETERMINANO DI PER SE UN INCREMENTO DIRETTO DI DELL'OCCUPAZIONE, MA COSTITUISCE IL PRESUPPOSTO FONDAMENTALE, FORTEMENTE VOLUTO DA PARTE DEI PRIVATI PER L'AVVIO DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE PRIVATE. SI VEDA IN TAL CASO IL CONTRIBUTO COLLABORATIVO RAPPRESENTATO CON L'ASSOCIAZIONE OPERATORI TURISTICI ALTO NERA.

Gli indicatori di **GRADIAMENTO**, rappresentano la valutazione di quanto bene o quanto male sta andando il progetto agli occhi degli utenti finali. Questi indicatori verranno appunto valutati periodicamente mediante visita diretta o questionari di valutazione.

Gli indicatori verranno valutati periodicamente attraverso un sistema di monitoraggio degli stessi che viene **RILEVATO ANNUALMENTE** tramite **SCHEDE DI MISURAZIONE** appositamente predisposte. **Tale indicatore verrà valutato (riferimento piano di monitoraggio e valutazione), con cadenza ANNUALE.**

INTERVENTO 1: creazione di un nuovo percorso ciclo-pedonale di collegamento tra i comuni e di connessione con la rete ciclo-pedonale esistente da eseguirsi con la Misura 19.2.7.5 PUBBLICO – Visso

REALIZZAZIONE: n. 1 nuova infrastruttura adibita alla mobilità dolce (nuovo percorso ciclopedonale intercomunale).

n. 1 azienda insediata (una per comune di Visso).

n. 500 turisti e cittadini che fruiscono dell'infrastruttura

RISULTATO: n.4 posti di lavoro creati (stretta sinergia tra gli interventi privati e la connessione con tale infrastruttura).

INDICE DI GRADIMENTO: rilevamento del grado di soddisfazione agli utenti che usufruiscono della infrastruttura

MODALITA' DI RILEVAMENTO: questionario agli utenti ogni da sottoporre ai fruitori annualmente;

INTERVENTO 2: creazione di un nuovo percorso ciclo-pedonale di collegamento tra i comuni e di connessione con la rete ciclo-pedonale esistente da eseguirsi con la Misura 19.2.7.5 PUBBLICO - Ussita

REALIZZAZIONE: n. 1 nuova infrastruttura adibita alla mobilità dolce (nuovo percorso ciclopedonale intercomunale).

n. 1 azienda insediata (una per comune di Ussita).

n. 500 turisti e cittadini che fruiscono dell'infrastruttura

RISULTATO: n.4 posti di lavoro creati (stretta sinergia tra gli interventi privati e la connessione con tale infrastruttura).

INDICE DI GRADIMENTO: rilevamento del grado di soddisfazione agli utenti che usufruiscono della infrastruttura

MODALITA' DI RILEVAMENTO: questionario agli utenti ogni da sottoporre ai fruitori annualmente

INTERVENTO 3: creazione di un nuovo percorso ciclo-pedonale di collegamento tra i comuni e di connessione con la rete ciclo-pedonale esistente da eseguirsi con la Misura 19.2.7.5 PUBBLICO – Castelsantangelo sul Nera

REALIZZAZIONE: n. 1 nuova infrastruttura adibita alla mobilità dolce (nuovo percorso ciclopedonale intercomunale).

n. 1 azienda insediata (una per comune di Castelsantangelo sul Nera).

n. 500 turisti e cittadini che fruiscono dell'infrastruttura

RISULTATO: n.4 posti di lavoro creati (stretta sinergia tra gli interventi privati e la connessione con tale infrastruttura).

INDICE DI GRADIMENTO: rilevamento del grado di soddisfazione agli utenti che usufruiscono della infrastruttura

MODALITA' DI RILEVAMENTO: questionario agli utenti ogni da sottoporre ai fruitori annualmente

INTERVENTO 4: Completamento e valorizzazione dei tratti della sentieristica esistente in area montana, in particolare nelle aree SIC e ZPS dei PIL da eseguirsi con la Misura 19.2.7.6 PUBBLICO – Monte Cavallo

REALIZZAZIONE: n.1 percorso riqualificato in area SIC e ZPS in collegamento con l'intervento,
n. 200 turisti e cittadini che fruiscono dell'infrastruttura

RISULTATO: n.4 posti di lavoro creati (stretta sinergia tra gli interventi privati e la connessione con tale infrastruttura).

INDICE DI GRADIMENTO: rilevamento del grado di soddisfazione agli utenti che usufruiscono della infrastruttura

MODALITA' DI RILEVAMENTO: questionario agli utenti ogni da sottoporre ai fruitori annualmente

INTEVENTO 5:

creazione di n.1 strutture ricettiva nei comuni del PIL, da eseguirsi con la M.19.2.6.4.A – PRIVATO VISSO

REALIZZAZIONE: n.1 nuova struttura ricettiva

RISULTATO: n.1 posti di lavoro creato (stretta sinergia tra gli interventi privati e la connessione con tale infrastruttura).

INDICE DI GRADIMENTO: rilevamento del grado di soddisfazione dei clienti;

MODALITA' DI RILEVAMENTO: questionario ai clienti

INTEVENTO 6:

creazione di n.1 strutture ricettiva nei comuni del PIL, da eseguirsi con la M.19.2.6.4.A – PRIVATO USSITA

REALIZZAZIONE: n.1 nuova struttura ricettiva

RISULTATO: n.1 posti di lavoro creato (stretta sinergia tra gli interventi privati e la connessione con tale infrastruttura).

INDICE DI GRADIMENTO: rilevamento del grado di soddisfazione dei clienti;

MODALITA' DI RILEVAMENTO: questionario ai clienti

INTERVENTO 7 : creazione di n.1 strutture ricettiva nei comuni del PIL, da eseguirsi con la M.19.2.6.4.A – PRIVATO CASTELSANTANGELO SUL NERA

REALIZZAZIONE: n.1 nuova struttura ricettiva,

RISULTATO: n.1 posti di lavoro creato (stretta sinergia tra gli interventi privati e la connessione con tale infrastruttura).

INDICE DI GRADIMENTO: rilevamento del grado di soddisfazione dei clienti;

MODALITA' DI RILEVAMENTO: questionario ai clienti

INTERVENTO 8: creazione di n.1 nuova attività di noleggio bici e servizio di assistenza (piccola officina meccanica e servizio accompagnamento) de eseguirsi con la M.19.2.6.2. - PRIVATO CASTELSANTANGELO SUL NERA

REALIZZAZIONE: n.1 nuova attività di noleggio bici;

RISULTATO: n.1 posti di lavoro creato (stretta sinergia tra gli interventi privati e la connessione con tale infrastruttura).

INDICE DI GRADIMENTO: rilevamento del grado di soddisfazione dei clienti;

MODALITA' DI RILEVAMENTO: questionario ai clienti

10- PIANO DI AZIONE – Modalità di esecuzione degli interventi

(piano finanziario – diagramma di Gantt)

Gli interventi individuati prevedono fasi e tempi di realizzazione distinti, sia per gli interventi pubblici che per quelli privati, ma come già sottolineato nei paragrafi precedenti, i due settori, oltre ad essere sinergici l'un l'altro, risultano propedeutici.

I tempi sono dettati dalla diversa tempistica prevista per le diverse tipologie di bandi, che prevede in tutti i bandi di misura un tempo massimo per la rendicontazione finale delle spese diverso in base all'intervento.

Relativamente alle azioni previste per gli interventi privati, le tempistiche sono dettate dal bando e prevedono un tempo di 24 mesi al massimo per la realizzazione degli interventi di cui alle misure 19.2.6.4.b e 19.6.2 e di 60 mesi per la realizzazione del piano finanziario.

Superata la fase di avvio dell'attività che dovrebbe aver inizio immediatamente dopo l'approvazione del P.I.L, ogni attività da avvio alla fase imprenditoriale vera e propria, ovvero l'attività d'impresa per la quale è stato richiesto il contributo pubblico e per rispondere alle finalità e ai fabbisogni del PIL.

Parallelamente, si collocano gli interventi pubblici, che come anticipato prevedono tempistiche differenti anche in questo caso, ma anche per motivi di carattere amministrativo che sono ben diversi rispetto al settore privati.

Conclusa anche la fase degli interventi pubblici, si avvia la vera e propria attività del PIL, che sinergicamente, mette in atto le strategie per il raggiungimento degli obiettivi, in una forma di collaborazione e partnership reciproca pubblico-privato.

Relativamente al **PIANO FINANZIARIO** del PIL l'**ammontare complessivo** degli interventi **pubblico-privati** ammonta ad **€ 970.489,71** (novecentosettantamilaquattrocentoottantanove/71) come di seguito indicato:

PRIVATI

€ 340.000 di contributo pubblico;

PUBBLICO

- € 490.489,71 (quattrocentonovantamilaquattrocentoottantanove/71) di contributo pubblico;

DI CUI:

- € 230.834,50 per le opere relative al comune di Visso;
- € 188.631,78 per le opere relative al comune di Ussita;
- € 157.833,16 per le opere relative al comune di Castelsantangelo sul Nera;
- € 80.000 per le opere relative al comune di Monte Cavallo;
- € 50.000 per le spese di animazione del PIL;
- € 10.000,00 per le spese di comunicazione del PIL;

SI ALLEGA PIANO FINANZIARIO

PIANO FINANZIARIO DEL PIL "LA PORTA DELLA SIBILLA"			
MISURA	INTERVENTO	COSTO TOT	CONTRIBUTO
19.2.7.5	<i>creazione di un nuovo percorso ciclo-pedonale di collegamento tra i comuni e di connessione con la rete ciclo-pedonale esistente da eseguirsi con la Misura 19.2.7.5</i> <u>PUBBLICO – Visso</u>	€512.976,32	€ 230.834,50
	<i>creazione di un nuovo percorso ciclo-pedonale di collegamento tra i comuni e di connessione con la rete ciclo-pedonale esistente da eseguirsi con la Misura 19.2.7.5</i> <u>PUBBLICO - Ussita</u>	419.190,52	188.631,78
	<i>Creazione di un nuovo percorso ciclo-pedonale di collegamento tra i comuni e di connessione con la rete ciclo-pedonale esistente da eseguirsi con la Misura 19.2.7.5</i> <u>PUBBLICO – Castelsantangelo sul Nera</u>	157.833,16	€ 71.023,43
TOT 19.2.7.5		1.090.000,00	€ 490.489,71
19.2.7.6	<i>Completamento e valorizzazione dei tratti della sentieristica esistente in area montana, in particolare nelle aree SIC e ZPS dei PIL.</i> <u>PUBBLICO - Monte Cavallo</u>	100.000,00	€ 80.000,00
TOT 19.2.7.6		100.000,00	€ 80.000,00

MISURA	INTERVENTO	COSTO TOT	CONTRIBUTO
19.2.6.4.A	<i>creazione di n.1 strutture ricettiva nei comuni del PIL- <u>PRIVATO VISSO</u></i>		€ 100.000,00
	<i>creazione di n.1 strutture ricettiva nei comuni del PIL- <u>PRIVATO USSITA</u></i>		€ 100.000,00
	<i>creazione di n.1 strutture ricettiva nei comuni del PIL- <u>PRIVATO CASTELSANTANGELO SUL NERA</u></i>		€ 100.000,00
TOT 19.2.6.4.A			€ 300.000,00
M.19.2.6.2	<i>creazione di n.1 nuova attività di noleggio bici e servizio di assistenza (piccola officina meccanica e servizio accompagnamento) - <u>PRIVATO CASTELSANTANGELO SUL NERA</u></i>	40.000,00	€ 40.000,00
TOT .19.2.6.2		40.000,00	€ 40.000,00

19.2.16.7	<i>Attività di animazione</i>		€ 50.000,00
			€ 10.000,00
	<i>Attività di comunicazione</i>		€ 100.000,00
			€ 60.000,00

TOTALE DOTAZIONE FINANZIARIA P.I.L.

€ 970.489,71

10.1- INTERVENTI A COSTO ZERO

Rispetto a quanto indicato nel paragrafo 3.3.2.3 – *le possibili azioni funzionali al raggiungimento degli obiettivi* – di cui alla D.G.R. n. 534 del 2017 della Regione Marche – *Linee Guida per i Progetti Integrati Locali* – si specifica che lo strumento PIL non è una semplice richiesta di finanziamento, bensì un progetto integrato locale, e per tal motivo, uno strumento in grado di mettere in atto più azioni, coinvolgere più sfere e settori e parallelamente in grado di attivare risorse economiche anche esterne che contribuiscano all’attuazione del progetto. Ciò vale sia per l’immediata fase di attuazione ma anche per evoluzioni future.

Presemezzo quanto sopra, si vuol specificare che il progetto PIL beneficia di risorse aggiuntive, cosiddetti per interventi a costo zero, di sostanziale importanza per il completamento dell’opera pubblica (percorso ciclopedonale) che coinvolge i comuni di Visso, Ussita e Castelsantangelo sul Nera.

Le risorse che si intendono coinvolgere nel PIL, sono donazioni che i comuni sopra indicati, hanno ricevuto successivamente al verificarsi degli **eventi sismici ed appositamente dedicate**, appunto per la **realizzazione del percorso ciclo pedonale intercomunale**.

Si tratta di **ingenti risorse economiche** che sono già **depositate** nelle case del comune capofila di Visso, e che sono in fase di trasferimento ai restanti comuni beneficiari (Ussita e Castelsantangelo sul Nera), pari ad un importo complessivo di **€ 599.638,66** così ripartire in base all’ente che le ha donate:

Consiglieri regionali dei Consigli d’Italia	€. 469.638,66
Consulta del Volontariato della Provincia di Arezzo	€. 130.000,00

Tali risorse, vincolate e donate appositamente quale **risorsa aggiuntiva per il PIL**, sono state ripartite tra i comuni, attraverso una convenzione già firmata dai Sindaci dei Comuni aderenti, secondo lo schema sotto riportato:

COMUNE	RIPARTIZIONE DONAZIONI	IMPORTO GIA’ SPESO (spese tecniche di progettazione)	IMPORTO RESIDUO
Visso	€ 282.141,82	€. 10.243,61	€. 271.898,21
Ussita	€ 230.558,74	€. 8.447,82	€. 222.110,92
Castelsantangelo Sul Nera	86.809,73	€. 3.075,70	€. 83.734,03
IMPORTO RESIDUO DONAZIONE PER IL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI PIL			<u>€. 577.743,16</u>

L'importanza di tali risorse economiche risulta di fondamentale importanza, in quanto, congiuntamente con le risorse economiche del PIL, si riesce a completare una infrastruttura di vitale importanza per il territorio, soprattutto nella situazione Post sima, nella quale si cerca di far leva sul rilancio del territorio puntando alla mobilità dolce come elemento di connessione delle emergenza naturalistiche e ambientali presenti.

Inoltre si sottolinea che l'intervento pubblico dei tre comuni che intendono realizzare questa importante opera pubblica, è concepito in un'ottica di lungo periodo, a ricostruzione completata che fungerà oltre che da infrastruttura turistica, anche come infrastruttura per i residenti dei comuni.



11 - MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Il monitoraggio e la valutazione degli interventi consiste nella valutazione degli indicatori precedentemente individuati e nella raccolta di informazioni sul territorio (soggetti realizzatori). Il monitoraggio è l'elemento di verifica dei risultati stabiliti dai singoli interventi che risulta essere in capo alla "Cabina di regia del PIL" che verrà successivamente descritta al paragrafo successivo.

La tempistica prevista per ogni singola misura è indicata nella tabella allegata.

Questa fase di valutazione pertanto consiste nella realizzazione di un report a cadenza programmata per singolo intervento pubblico e privato nella quale verranno riportate le seguenti informazioni:

INTERVENTO/MISURA (descrizione del tipo di intervento e misura attivata)

SOGGETTO PROPONENTE

INDICATORI (REALIZZAZIONE, RISULTATO, GRADIMENTO)

Inoltre è prevista una valutazione intermedia dell'intero Progetto Integrato Locale che sarà svolta con cadenza semestrale e nella quale verrà redatto anche in questo caso un report contenente informazioni relative al raggiungimento degli indicatori previsti. Tale programmazione è l'elemento caratterizzante il piano di monitoraggio in quanto permette di valutare tempestivamente l'andamento complessivo del PIL, e conseguentemente adottare le eventuali misure correttive qualora non si stia andando verso gli indicatori prefissati.



Unione Europea / Regione Marche
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020
FONDO EUROPEO AGRICOLA PER LO SVILUPPO RURALE (EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI)



12- GOVERNANCE – SOGGETTI E RUOLI NEL PIL

Rispetto a quanto delineato nelle Linee Guida per i PIL, la governane, ovvero la gestione operativa del PIL è affidata a due organi, uno di carattere politico decisionale (Consiglio del PIL), e l'altro di carattere tecnico (Cabina di regia).

- IL CONSIGLIO DEL PIL, costituito in data 15 GIUGNO 2019 a seguito dell'insediamento politico delle ultime amministrazioni comunali, è l'organo costituito dai sindaci dei comuni aderenti e presieduto dal sindaco del comune capofila, a cui è affidata la gestione amministrativa, decisionale e politica in merito alla scelte del PIL.

Il consiglio, già operativo dalla data di sua costituzione ha già deliberato in merito al criterio di ripartizione delle risorse finanziarie attribuite dal GAL di questo PIL (**deliberazione di consiglio del PIL n.2 del 16.07.2019**), e agirà, su indicazioni fornite dalla cabina di regia, su eventuali misure correttive da applicare al PIL.

- LA CABINA DI REGIA è l'organo a cui è affidata le gestioni operativa del PIL, dedicata ad accompagnare tutte le fasi del PIL in quanto la riuscita del progetto, essendo appunto integrato, non è determinato dalla riuscita della singola misura, bensì dal raggiungimento dei singoli obiettivi che concorrono alla riuscita generale.

Il compito affidato a questa struttura è:

- o Coordinare la fase attuativa di tutte le misure;
- o Gestire la reportistica e il monitoraggio;
- o Partecipare alla fase di valutazione del GAL
- o Rilevare la qualità degli interventi;
- o Presentare, proporre proposte circa l'andamento ed eventuali correzioni da attuare in merito all'andamento.

I soggetti che fanno parte della Cabina di Regia sono:

- Un rappresentante per comune (funzionario o amministratore);
- Il facilitatore del PIL
- Un rappresentante del terzo settore;
- I beneficiari pubblici e privati dopo esser stati approvati.

La cabina di regia si costituirà successivamente all'esito di selezione del PIL e la funzione prevista sarà appunto quella di monitorare e raccogliere gli indicatori secondo quanto indicato nel piano di monitoraggio secondo le tempistiche e le modalità indicate.



Unione Europea / Regione Marche
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020
FONDO EUROPEO AGRICOLA PER LO SVILUPPO RURALE (EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI)



13- GOVERNANCE – COMUNICAZIONE AI CITTADINI

La fase di comunicazione ha rappresentato fino alla data di presentazione del presente bando, l'elemento principe, in quanto ha permesso attraverso varie fasi che verranno descritte, di **raccogliere informazioni**, di **analizzare i fabbisogni** del territorio (imprese ed enti), divulgando al tempo stesso le **opportunità** che lo strumento PIL è in grado di fornire sia ai privati (aziende esistenti e persone fisiche), che agli enti pubblici.

Tale fase infatti ha avuto inizio con la fase di **informazione ai comuni** i quali hanno prioritariamente fornito, in modo congiunto e sinergico, indicazioni politiche, ma anche dei **fabbisogni del territorio**, confrontandoli al tempo stesso con al PSL del GAL Colli Esini.

Successivamente è iniziata la campagna di informazione e supporto alle aziende, le quali sono state messe a conoscenza sia delle opportunità, ma al tempo stesso interrogate sui possibili fabbisogni.

All'interno della dotazione finanziaria complessiva del PIL, è previsto un apposito capitolo di spesa relativo alla comunicazione per l'intera programmazione del PIL. A questo capitolo, tutti i comuni dedicheranno attività e risorse al fine di promuovere le azioni del PIL.

Parte di queste risorse sono state già impiegate per la stampa delle brochure, dei manifesti per la pubblicizzazione degli eventi di animazione.

Per l'attività di comunicazione ci si è affidati all'attività di supporto del Facilitatore il quale oltre all'organizzazione degli eventi informativi, ha provveduto alla raccolta di schede progetto da parte dei cittadini e delle imprese.

Sono stati già effettuati:

- 5 incontri pubblici;
- 30 incontri diretti con aziende e persone potenzialmente interessate;
- 3 incontri con portatori d'interesse;
- Diffusione di materiale informativo cartaceo;
- Predisposizione di presentazioni Power Point esplicative;
- Contatti telefonici;
- Diffusione di e-mail a imprese e comuni per aggiornamenti evolutivi sui bandi;



Unione Europea / Regione Marche
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020
FONDO EUROPEO AGRICOLA PER LO SVILUPPO RURALE (EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI)



14- GOVERNANCE – PIANO DI COMUNICAZIONE

Per la fase di attuazione del PIL, fase che avrà avvio successivamente all'approvazione del PIL, invece la comunicazione diventa un **elemento fondamentale** in quanto permette di assicurare la trasparenza sull'andamento del PIL (diffusioni dei dati raccolti dalla cabina di regia) ai cittadini, alle imprese ed agli stakeholder.

Nel dettaglio si prevedono le seguenti forme di comunicazione:

- 1- Comunicati stampa per la presentazione del Progetto PIL Approvato;
- 2- Comunicazione stampa sugli indicatori raccolti;
- 3- Aggiornamento e pubblicazione degli eventi del PIL nelle pagine istituzionale dei comuni e pagina Facebook del PIL;
- 4- Organizzazione di riunione e assemblee per la valutazione pubblica dei risultati raccolti e accoglimento di osservazioni ed eventuali misure correttive.

Anche il processo di comunicazione sarà sottoposto alla raccolta di indicatori, se non altro per valutarne la trasparenza delle azioni del PIL e l'efficacia della metodologia adottata.

Per la fase finale si prevede la realizzazione di comunicati stampa e la diffusione di report contenenti i risultati del PIL, ovvero la diffusione degli indicatori finali ed il raggiungimento degli obiettivi.

- Numero di interventi pubblici finanziati complessivamente
- Numero di nuove aziende aperte;
- Numero di nuovi posti di lavoro;
- Incremento del tasso di occupazione dell'are PIL;
- Incremento dell'attrattività del territorio in termini produttivi, ricettivi e turistic;